

“Convertiti
e credi al Vangelo”



Voci Amiche

N. 2 - FEBBRAIO 2013

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

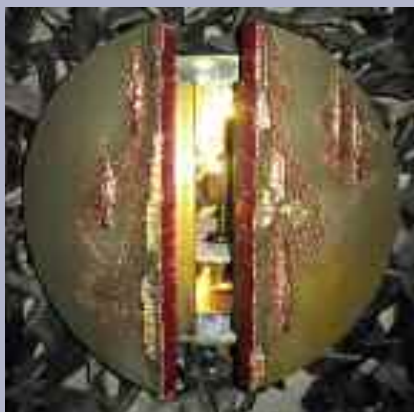
BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

Dal silenzio di San Damiano

La fede nell'uomo dell'antico testamento **Fede nella salvezza e nel perdono divino**

A te Signore innalzo l'anima mia
guidami nella tua verità e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.
Ricordati Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.
Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.
Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.

dal sal 25 (24)



Editoriale

Quaresima 2013 - Invito ad alimentare la fede per crescere nella carità - pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

Relazione d'aiuto pag. 3

A.a.a. - Operatori di pastorale familiare cercasi
pag. 3

Vita delle Comunità

- **Borgo Valsugana** pag. 4
- **Olle** pag. 8
- **Castelnuovo** pag. 10
- **Unità pastorale SS. Pietro e Paolo** pag. 12
- **Roncegno - Santa Brigida** pag. 12
- **Ronchi** pag. 14
- **Marter** pag. 17
- **Novaledo** pag. 19
- **Telve** pag. 21
- **Carzano** pag. 24
- **Telve di Sopra** pag. 27
- **Torcegno** pag. 30

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 2 - Febbraio 2013

In copertina

"Ceneri" Elaborazione grafica di Vincenzo Taddia

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

editoriale



QUARESIMA 2013

Invito ad alimentare la fede per crescere nella carità

Messaggio di Benedetto XVI

L'anno della fede, che stiamo celebrando, ci porta a meditare sul rapporto tra fede e carità, tra il credere nel Dio di Gesù Cristo e l'amore frutto dello Spirito.

La fede è l'adesione all'amore appassionato di Dio per l'uomo, pienamente manifestato in Cristo; è "sentirsi amati da Dio". L'amore è la risposta al dono di quest'amore; è "saper amare Dio e il prossimo". È l'incontro con questo Dio che suscita nel credente l'amore verso Dio e verso il prossimo, non più come un comandamento imposto dall'esterno, ma come conseguenza connaturale della fede, che diventa operante nell'amore. La coscienza e l'esperienza dell'amore di Dio suscita la fede; la fede a sua volta suscita l'amore.

Il sì della fede segna l'inizio di una luminosa storia di amicizia con il Signore, che ci plasma, ci rende simili a Lui, ci fa partecipi della sua stessa carità. Aprirci al suo amore significa lasciare che Egli viva in noi e ci porti ad amare con Lui, in Lui e come Lui. Con la fede si entra nell'amicizia con il Signore; con la carità si vive e si coltiva quest'amicizia. La fede ci fa riconoscere i doni che Dio ci affida; la carità li fa fruttificare. Una fede senza l'amore è come un albero senza frutti.

L'esperienza cristiana consiste in un continuo salire il monte dell'incontro con Dio, per poi ridiscendere portando ai fratelli e alle sorelle l'amore e la forza che ne derivano. E il primo amore che possiamo portare all'uomo è l'evangelizzazione; la più alta e integrale promozione umana è l'annuncio di Cristo, che apre l'esistenza ad accogliere l'amore di Dio per noi.

L'amore di Cristo, perfetta adesione alla volontà del Padre e infinita misericordia divina verso l'uomo, è l'unica realtà vittoriosa sul male e sulla morte. La fede perciò ci fa guardare al futuro con speranza, nell'attesa fiduciosa che la vittoria dell'amore di Cristo giunga alla sua pienezza. E la carità ci fa entrare in questo amore che si dona senza riserve a Dio e all'uomo.

La quaresima perciò ci invita proprio a questo: ad alimentare la fede (attraverso un ascolto più attento e prolungato della Parola di Dio e la partecipazione ai sacramenti), e a crescere nella carità (anche attraverso digiuno, penitenza ed elemosina).

Ecco quindi i passi e la verifica che il Papa ci propone per questa quaresima:

- accogliere con fede l'amore di Dio, fonte di ogni iniziativa salvifica,
- innamorarci di questo Amore,
- dimorare e crescere in questo Amore,
- comunicarlo con gioia agli altri.



DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

LA RELAZIONE D'AIUTO

Il 23 gennaio scorso, come preannunciato su Voci Amiche, si è tenuto all'Oratorio del Duomo di Trento l'incontro-riflessione, proposto dalla Caritas Diocesana, sulla Relazione d'aiuto, cioè sul come accogliere ed ascoltare la persona in difficoltà. Vi hanno partecipato una settantina di operatori e volontari Caritas della diocesi, tra cui sei del nostro decanato, delle parrocchie di Scurelle, Marter e Borgo.

Il relatore Luigi Zanoni ha illustrato i cardini della relazione d'aiuto, passaggio fondamentale per il confronto con le persone "in difficoltà" (termine da eliminare, perché ogni relazione, a casa, sul lavoro, con gli amici, dovrebbe procedere con queste modalità). Ha sottolineato come il rapporto con la persona che si presenta alla Caritas per ottenere beni alimentari o vestiario non debba concentrarsi solamente sulla mera distribuzione, che rappresenterebbe una facilitazione e una eliminazione del rapporto con le persone, ma vada incentrato sul dialogo e sul confronto con la persona o con la famiglia che chiede aiuto.

Attraverso la parola, infatti, si può dare un aiuto maggiore alla persona, prima di tutto dimostrando interesse nei suoi confronti e



preoccupandosi della stessa, e in secondo luogo dando delle preziose informazioni riguardo alla ricerca di un lavoro oppure i contatti con i Servizi del territorio. Il volontario Caritas deve infatti essere a conoscenza di ciò che i Servizi della zona possono offrire a chi ha un concreto bisogno. Il volontario risponde così ad un bisogno della persona che si reca al Centro: ad un bisogno materiale di cibo e di vestiario, ma anche (non meno importante) al bisogno di essere ascoltato.

Il volontario quindi è tenuto a "lasciare fuori dalla porta" le sue difficoltà, per accogliere quelle della persona bisognosa e comprendere quali siano i bisogni che lui stesso ha nella relazione con la persona che chiede aiuto.

I cardini della relazione d'aiuto sono quindi l'ascolto empatico ed attivo, la considerazione positiva incondizionata e la congruenza. L'ascolto empatico ed attivo è l'ascoltare la persona che parla delle proprie difficoltà, in modo attento e partecipato, rimandando alla stessa dei messaggi (ribadendo il concetto, per capire se si è capito il bisogno) che la mettano in condizione di sentirsi compresa. La considerazione positiva incondizionata è il sospendere i pregiudizi che si possono avere nei confronti di alcune persone, accantonandoli e preparandosi ad accogliere ciò che la persona vuole comunicarci.

Punto importante, per noi cristiani, dev'essere il ricordarsi che non siamo noi che ci rendiamo disponibili ad un servizio, ma



foto Trinitaglia

che siamo strumenti, mezzi per testimoniare la carità all'interno della Chiesa. Il nostro deve essere un servizio con la comunità per la comunità. La nostra fede è una "carica", una motivazione in più per il servizio al fratello.

Non dobbiamo preoccuparci solo del dare ciò di cui l'altro ha bisogno, ma di ascoltare e comunicare con il fratello. Il dare è solo il mezzo, l'ascolto è il fine. Infatti spesso, nella vita quotidiana, è difficile comunicare. Una massima dice: "Se ai bambini capita spesso di comunicare senza parlare, agli adulti può capitare di parlare senza comunicare!"

Il secondo incontro di approfondimento di questo tema si terrà il 13 febbraio prossimo, sempre a Trento.

Sara e Rosanna

AAA. - OPERATORI DI PASTORALE FAMILIARE CERCANSI

Martedì 29 gennaio don Albino Dell'Eva, direttore del Centro Diocesano Famiglia, la coppia di condirettori dello stesso Centro e la coppia dei responsabili della Commissione Famiglia della Diocesi si sono incontrati all'oratorio di Borgo con la coppia, che rappresenta il nostro decanato in seno alla stessa commissione, e con gli operatori pastorali interessati al tema famiglia. 25 i presenti (molte le coppie di sposi), di cui 4 della zona di Pergine, 5 parroci e un collaboratore pastorale.

Il Centro Famiglia è un ufficio della diocesi



creato per affiancare il vescovo nell'attuazione delle direttive dei Vescovi italiani in materia di pastorale familiare. Esso si occupa dell'educazione all'amore degli adolescenti, della formazione dei fidanzati, della formazione degli sposi e della famiglia, della pastorale battesimale, dei problemi delle famiglie in difficoltà relazionali (sposi separati...). Ogni settore è supportato da esperti, che aiutano a comprendere i problemi familiari e orientano gli operatori pastorali sulle scelte più opportune.

Per sensibilizzare le persone e per sollecitarne l'impegno, si sta pensando a una megafesta diocesana a Trento, agli inizi dell'autunno, per far gustare l'essere famiglie in rete e per far conoscere la pastorale familiare, in modo da far nascere il desiderio di diventare operatori di pastorale familiare.

Fin d'ora però si auspica che sei coppie di sposi (una per ogni Unità Pastorale, costituita o futura) del nostro decanato, si offrano ad affiancare la coppia referente nel tessere i collegamenti in zona e con Trento, e nel suggerire iniziative decanali e parrocchiali per e con le famiglie.



Foto Trinitaglia

Vita della comunità

■ Il **1° gennaio**, ad ore 17, come ogni anno, il parroco don Mario e il coro parrocchiale degli adulti fanno visita, a nome dell'intera comunità, agli ospiti della Casa di Riposo di Borgo. Come migliore augurio, su tutti si invocano la benedizione e il sorriso di Dio, come recita il salmo della liturgia eucaristica del giorno.

■ Il **6 gennaio**, nel pomeriggio, breve liturgia per tutte le famiglie con figli ancora piccoli, per la giornata dell'Infanzia Missionaria. Un buon numero di famiglie vi partecipa, ritirando pure il calendario 2013 "Cinque Pani d'orzo" della comunità di Tavodo, con le briciole della Parola di Dio per ogni giorno dell'anno, che possano accompagnare il cammino delle famiglie e la crescita dei figli.

■ Il **13 gennaio**, si celebra la festa del Battesimo di Gesù, che è una delle quattro ricorrenze in cui la nostra comunità accoglie tra i propri membri i bambini che i genitori portano per il battesimo. Abbiamo dato il benvenuto a tre bambini e ci siamo impegnati ad accompagnarli nel cammino di fede, insieme alle loro famiglie.

■ Il **22 gennaio** la comunità di Borgo è invitata a partecipare alla Liturgia della Parola con la preghiera per l'unità dei cristiani, utilizzando il sussidio predisposto dall'Arcidiocesi. L'incontro di preghiera è stato animato dal responsabile diocesano dell'ecumenismo, Alessandro Martinelli, e dal coro Ensemble Concilium. Abbiamo ascoltato l'appello del profeta Michea che ci ha rivelato "quello che il Signore esige da noi: praticare la giustizia, ricercare la bontà, e vivere con umiltà davanti al nostro Dio". Abbiamo pregato condividendo le preghiere e i canti di tanti nostri fratelli credenti delle comunità ecumeniche di Taizé e di Bose, della Chiesa Ortodossa slava, della Chiesa evangelica riformata e della Chiesa anglicana.

■ Il **26 gennaio** pomeriggio grande festa all'oratorio: giornata dedicata alla conoscenza delle potenzialità e dell'effettivo utilizzo dell'oratorio, come lo immagina e lo realizza l'Associazione NOI per famiglie, genitori e ragazzi. Numerosi (circa 200) i ragazzi e adolescenti che vi hanno partecipato; sotto le aspettative la presenza dei genitori. Mentre i ragazzi, divisi in sei gruppi, giravano per tutti i saloni dell'oratorio per incontrare i responsabili delle principali attività che vi si svolgono, don Marco Saiani, attuale parroco di Gardolo e responsabile nazionale dell'Associazione NOI, ha indicato agli adulti il cuore pulsante di un oratorio vivo: un clima parrocchiale in cui tutti si sentano spronati ad operare e a collaborare, contenti di lavorare insieme. L'Associazione NOI è un ente riconosciuto dallo Stato italiano come

ente nazionale con finalità assistenziali, riconoscimento che non può essere dato alla parrocchia come tale, che ha finalità di culto. L'Associazione NOI comprende in Italia 1.392 oratori e circoli (di cui 74 in diocesi), con 370.000 tesserati (19.500 soci in diocesi). Illuminante è stato l'intervento di don Andrea durante la festa e credo valga la pena di riportarlo per intero.

Cari genitori e carissima comunità, che senso ha, fare a fine gennaio '13 una festa dell'Oratorio e del Tesseramento all'Associazione NOI?

Sicuramente la vicinanza alla *memoria liturgica di San Giovanni Bosco*, patrono di tutti gli Oratori, può essere una più che valida giustificazione per far festa e domandare aiuto e protezione per tutti noi, ma sinceramente non può bastare né come scusa per convocarvi né come motivazione per essere qui oggi nell'auditorium del nostro Oratorio.

Questa festa ha lo scopo di sensibilizzare la nostra comunità, le nostre persone, all'Oratorio e alle sue molteplici attività, affinché questa bellissima struttura non sia una cattedrale nel deserto, ma sia un luogo vivo del nostro paese. Abbiamo un sogno: che l'Oratorio sia un polmone che prende l'aria buona del Vangelo e ci fa respirare "santità" intesa come giustizia, pace, bene e impegno per la comunità e gli altri, che ne abbiamo tanto bisogno; l'Oratorio sia un cuore che faccia circolare in noi il sangue dell'impegno e della solidarietà per dare vita ad un paese migliore, più abitabile. Nell'Ottobre 2011, durante l'inaugurazione dell'Oratorio, don Mario concluse il suo discorso parafrasando e attualizzando una frase di Camillo Benso conte di Cavour "Abbiamo fatto l'Italia, dobbiamo fare gli italiani", don Mario disse "abbiamo fatto l'Oratorio, dobbiamo fare gli Oratoriani". Penso che questa frase sia vera e sincera, non ci si può illudere di avere un Oratorio vivo solo perché c'è una struttura; ci vogliono le persone: carne e sangue non mattoni e malta, quelli aiutano, ma non realizzano i sogni.

Spesso il mercoledì quando vado a prendere il treno per Venezia, davanti all'Oratorio sento commenti che posso sintetizzare così: "guarda qui che grande palazzo e non è mai aperto!" Questa frase è sicuramente frutto di gente che non conosce minimamente le attività e i gruppi dell'Oratorio, e a volte mi pare che questa "ignoranza" sulla vita del nostro Oratorio sia molto più estesa di quello che si pensa, così ho pensato di far conoscere almeno le maggiori iniziative.

Gruppi e attività ce ne sono, ma vorrei velocemente presentarvi chi vive e fa vivere l'Oratorio per renderci conto di quello che si fa e si offre:

1. anzitutto c'è il mondo della catechesi, vera grande macchina che coinvolge moltissimi bambini, ragazzi e famiglie della nostra comunità: dalla II elementare alla III media, circa 300 bambini e ragazzi che ogni quindici giorni vi-



Borgo Valsugana



vonno l'esperienza di catechesi di un'ora e mezza accompagnati da oltre 70 catechisti volontari. Una volta al mese c'è il coinvolgimento, grazie a degli animatori degli adulti, di tante famiglie che si sono decise anche loro a riscoprire la fede e la bellezza del Vangelo. Da questa grande macchina nascono momenti più specifici come:

- la formazione spirituale e formale dei catechisti, che una o due volte al mese si ritrovano, guidati da me o da suor Giovanna o da formatori esterni, si formano per preparare i bambini/ragazzi e per attingere nuove energie ed entusiasmo per vivere la loro vocazione;
- serate cinema (specialmente per le Medie) in auditorium per approfondire, in modo diverso la nostra fede e i suoi testimoni;
- viaggi/pellegrinaggi: con i cresimandi organizziamo da un paio di anni il viaggio/pellegrinaggio ad Assisi per vivere un momento di Chiesa e di fede diverso e più forte, quest'anno sarà il 1-2-3 maggio 2013;
- momenti di ritiro spirituale per genitori e ragazzi, in particolar modo per i cresimandi;
- le feste di apertura e di chiusura anno catechistico che coinvolgono sempre tante persone e che quest'anno culminerà con il pellegrinaggio alla cattedrale di Trento della nostra comunità il 26 maggio;
- i tanti pranzi e cene che in questi due anni di nuovo oratorio si sono alternati qua tra i diversi gruppi di genitori di catechesi, veramente un bel modo di stare insieme.

2. Altro grande mondo che vive il nostro Oratorio è quello giovanile, suddiviso almeno in quattro gruppi:

- il gruppo Adolescenti, per i ragazzi dalla I alla IV superiore: che ogni venerdì sera dalle 20.30 alle 23, una trentina di Adolescenti trovano aperto l'Oratorio e guidati da 7 animatori universitari si alternano in queste serate tra momenti di gioco e di riflessione (questa, culmine e senso del gruppo è dalle 21 alle 22). Un gruppo che vive anche momenti forti come le veglie e le confessioni in preparazione al Natale e alla Pasqua assieme a tanti altri giovani del nostro decanato. Gruppo che ha momenti intensi come il campeggio invernale (quest'anno a Venezia all'insegna della carità) e il campeggio estivo a Cereda a cavallo tra luglio e agosto. Gruppo che vive anche momenti di svago come le feste di carnevale o d'apertura anno giovanile a Trento, ma un gruppo che è capace anche a vivere una formazione a servizio della comunità che ha il suo culmine in primavera quando si prepara e si forma per le attività estive per tanti bambini e ragazzi delle nostre comunità (nell'estate 2012 tra animatori e animati più di 200 giovani e ragazzi coinvolti in Grest e Campeggi);
- il gruppo animatori dell'Oratorio: è un gruppo misto di giovani liceali e giovani universitari che ogni 15 giorni anima dalle

14.30 alle 16 apre l'Oratorio per bambini e ragazzi delle elementari e delle medie quest'anno attraverso la storia "Tutti per tutti, alla ricerca dello Xiro", ma esso fa molto di più: prepara il Grest (in giugno), il campeggio per bambini e ragazzi dalla IV elementare alla II media (quest'anno in agosto a Tione di Trento) e anima le diverse feste dell'Oratorio per l'apertura e la chiusura della catechesi. È un bel gruppo che s'impegna molto, che però, quest'anno soffre sull'attività del sabato pomeriggio dove purtroppo spesso ci si trova con più animatori che animati, nonostante la tanta pubblicità e successo in chiave di divertimento dei partecipanti e ci stiamo interrogando come gruppo se la comunità sente questa necessità o come incanalare in altro modo queste belle e forti risorse;

- il coro dei giovani che ogni domenica sera anima con grande amore ed entusiasmo la Messa domenicale della sera e che è sem-



pre disponibile ad animare anche momenti forti per la nostra comunità (l'anno scorso la chiusura dell'anno pastorale), del nostro decanato (le veglie) o della nostra diocesi (quest'anno i nostri coristi hanno cantato al PalaTrento durante la Messa d'apertura delle attività dei giovani, davanti all'Arcivescovo Luigi e ad un migliaio e più di giovani e ragazzi di tutta la nostra provincia);

- infine, nel nostro mondo giovanile, c'è il gruppo chierichetti, dove una quindicina di bambini e ragazzi servono all'altare e sono guidati da due ragazzi delle superiori che due volte al mese qui in Oratorio o in Chiesa li formano e aiutano nel loro servizio all'altare.

3. Altra grande realtà che vive e fa vivere il nostro Oratorio sono gli Scout Agesci Valsugana 1. È un grande gruppo di circa un centinaio di persone tra bambini, ragazzi, adolescenti e giovani, ed è un gruppo che coinvolge giovani e ragazzi di più parti della nostra valle e di età diverse.

Giustamente la realtà scout è una realtà autonoma però col nuovo Oratorio è fortemente legata alla nostra comunità e Oratorio: ha la sede al piano interrato dell'Oratorio e tutti i sa-



Momenti di attività oratoriale



bato pomeriggio dalle 16 svolge le attività. Alle 19.30 i diversi gruppi animano la messa parrocchiale della comunità portando il loro carisma e contributo. Il cappellano di Borgo l'assistente spirituale del Gruppo e ogni giovedì sera i capi s'incontrano per le attività; si cerca di avere un calendario comune per i momenti più forti e significativi della nostra comunità, (come ad esempio le varie feste della comunità) e si condivide un cammino spirituale e formativo. Certo il Gruppo Scout ha una propria autonomia che però aiuta l'Oratorio ad essere un luogo vivo e diversificato dai carismi diversi, ma allo stesso tempo il vivere dentro l'Oratorio rende questo gruppo non un mondo a sé, isolato da tutto e da tutti, ma dentro una comunità che viene arricchita dal loro carisma.

4. Altra grande realtà che abita e vive il nostro Oratorio è la **Caritas**, o meglio il mondo della carità formato principalmente dai volontari di **Casa Ama** e dalla **San Vincenzo**. Loro scopo principale è quello legato alle tipiche attività della caritas dove il vertice diviene il giovedì



mattina quando i vari volontari distribuiscono i pacchi viveri ai tanti bisognosi che vivono nelle nostre comunità. La sede è al piano interrato.

Inoltre sempre all'interno del nostro Oratorio si svolgono il **Corso per i fidanzati in preparazione al Matrimonio** (7 sabati sera per tre corsi all'anno), si ritrova ogni mercoledì sera il coro parrocchiale della domenica mattina per le prove; ogni 15 giorni il sabato pomeriggio, in sala S.G. Bosco. don Bruno guida attraverso la Messa e la catechesi il gruppo anziani.

Ci sono anche delle novità: **l'apertura pomeridiana e serale della sala giochi e del campo da calcio dell'Oratorio**: una ventina di genitori si è resa disponibile per aprire il martedì e il giovedì dalle 14.30 alle 16.30 l'Oratorio per i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie. Mentre il sabato sera dalle 20.30 alle 22.30 i ragazzi delle Medie troveranno l'Oratorio aperto per poter giocare e avere un luogo di ritrovo sicuro e protetto.

Altra novità è la nascita di una **"commissione**

cultura" che avrà cura di organizzare durante l'anno alcuni momenti culturalmente rilevanti per la nostra comunità, parrocchia e oratorio.

Altro grande ambito a cui si dedica il nostro Oratorio è **l'ospitare al suo interno altre realtà di volontariato e/o associazionismo** e aprire alcune sale per le necessità della gente e della comunità. Attualmente il nostro Oratorio ospita:

- quattro gruppi di **alcolisti** tra Alcolisti anonimi e territoriali;
- l'**Associazione Musicisti e Sbandieratori di Borgo Valsugana**, un gruppo di giovani, tanti animatori dell'Oratorio, che da un anno a questa parte hanno deciso di dar vita a questa associazione per far conoscere e praticare lo sport più antico d'Italia;
- un **gruppo di preghiera** legato al Rinnovamento dello Spirito;
- l'**Associazione Peter Pan**, che da diversi anni aiuta e ospita, grazie a tante famiglie, i bambini bielorussi;
- la **Banca del Tempo**;
- l'**Associazione Armonica a Bocca**.

Infine, sotto previa prenotazione e con un'offerta liberale per il contributo spese, alcune sale dell'Oratorio sono a disposizione per Associazioni, riunioni, feste, compleanni, cene, pranzi, ...realtà conosciuta ai più, in quanto, "il via vai" di gente per i compleanni presso l'Oratorio è noto: l'anno scorso (2012) abbiamo ospitato 87 feste di compleanno, per fare un esempio su tutti.

Penso che sia importante citare anche questa realtà perché ritengo che l'Oratorio debba svolgere anche questo servizio: **venire incontro alle difficoltà e problematiche di spazio delle nostre case e ambienti**, ma anche per far sentire l'Oratorio la casa di tutti, dove tutti sono accolti in quanto persone. Per questo servizio, da alcuni mesi, è nata una segreteria di volontari che si occupano delle prenotazioni delle sale.

Vi chiedo scusa se vi ho stufato con questa lunga carrellata di attività: non vuole essere un atto di presunzione, ma vuole essere un momento di condivisione delle attività, per far conoscere a tutti l'Oratorio e le sue molteplici attività e per dire che c'è spazio per tutti: sia come volontari, sia come utilizzatori: ognuna delle attività elencate ha bisogno di volti nuovi, se si è interessati basta dirlo, qui c'è posto per tutti!

Certo, a volte ci sono degli inconvenienti, si potrebbe far di più, ma vogliamo crescere assieme... ed è proprio il passo successivo che voglio fare con voi.

"Sembra quand'ero all'oratorio, con tanto sole, tanti anni fa. Quelle domeniche da solo in un cortile, a passeggiar... ora mi annoio più di allora, neanche un prete per chiacchierar..."

Ho voluto inserire in questo mio scritto, alcune parole della famosa canzone "Azzurro" di Adriano Celentano. Ho scelto questa canzone del "molleggiato" per alcuni motivi: Celentano è un ragazzo dell'Oratorio, come tanti altri famosi cantanti, calciatori, attori e comici ha mosso i suoi primi passi verso il successo grazie all'Oratorio e alle sue attività. In verità, il vero motivo per cui ho inserito questa canzone è che all'interno della canzone ci sono due punti che mi piacciono e che ritengo importanti attualizzare e trasportare alla nostra realtà.

Sembra che Celentano leggesse i tempi. I preti ormai scarseggiano, e quei pochi che ci sono spesso sono chiamati ad occuparsi di più e più parrocchie e dar giustamente precedenza agli atti liturgici e sacramentali come messe, funerali, battesimi,... e il tempo per l'Oratorio, o per impegni o per età, diventa sempre meno.

Così anch'io ho il mio:

*treno dei desideri
nei miei pensieri all'incontrario va.*

Il mio più grande desiderio è vedere l'Oratorio come una grande piazza della nostra comunità dove persone di età diverse, di pensiero diverso possano incontrarsi e respirare insieme l'aria buona della convivenza e dell'impegno, attraverso le tante attività elencate ma anche attraverso tante altre attività e spazi che insieme si possono inventare.

Questo, però, è possibile solo se tante persone di buona volontà che si prendono a cuore l'Oratorio ma non soltanto i suoi muri, ma le sue attività, i suoi bambini, i suoi ragazzi. Ognuno di noi può portare il suo contributo e il suo aiuto per la causa dell'Oratorio, per la causa della nostra comunità: non esiste il tanto o il poco, qui esiste il dare o non dare. Penso che questo, oggi, sia più necessario che mai. Così acquista senso anche l'aver dato vita ad una Associazione dentro l'Oratorio, proprio perché ognuno di noi possa essere partecipe e socio dell'Oratorio e della sua vita. Stiamo muovendo i primi passi ed ovviamente sono passi corti e a volte incerti, ma credo che con la collaborazione di tutti, presto, si possano fare delle lunghe falcate nella nostra comunità e avere un Oratorio luogo d'incontro, ponte generazionale e ponte tra la Chiesa e il mondo. Tanti segni positivi di questo sogno ci sono, già siamo in cammino e usando alcuni passi biblici posso dire:

"Io lo vedo, ma non ora,

io lo contemplo, ma non da vicino:

Una stella spunta...

e uno scettro sorge..." (Numeri 24,17)

Questa mia speranza nasce dal fatto che in questo mio anno e mezzo a Borgo tra voi ho avuto l'onore di fare l'esperienza di Mosè al rovelto ardente quando il Signore gli disse: *"Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!"* (Es 3,5). Si Borgo terra santa e visitata da Dio che però può esserlo ancora di più con l'entusiasmo e i passi di tutti.

Laurea

Il giorno 26 settembre 2012 presso l'Università di Trento, Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, **Stefano Rossetti Maniotti** si è brillantemente laureato in Fisica discutendo con il prof. Antonio Miotello, la tesi: *"Physically and Chemically synthesized Co3O4 nanoparticles for photocatalytic degradation of Methylene blue"*.

Al neo laureato congratulazione vivissime da familiari e amici.

Anagrafe

Sono entrati a far parte pienamente della nostra comunità cristiana col Battesimo:

ALESSANDRO SEGNANA di Ugo e di Patrizia Sordo;

CATERINA ROSSO di Marco e di Chiara Rinaldi;

GIOVANNI RIVA di Giacomo e di Cristina Tomio;

GIANLUCA VOLTOLINI di Paolo e di Michela Brida Montibeller.

È giunta alla meta del suo lungo cammino in questo mondo:

MILOSLAVA MYSKOVA ved. Dobrokovsky di anni 101.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio:

PATRIZIA DALLAFIOR con ANDREA BINIORIS.

Ai novelli sposi gli auguri più belli di tutta la comunità.

Offerte

Per la parrocchia

in memoria di Palmira Tomio, il marito Achille: euro 30;

per la missione di P. Angheben

in ricordo di Adolfo Moggio; i vicini e gli amici di via Fornaci: euro 200;

per i bambini più poveri del mondo

in ricordo di Luisa Abolis; i vicini e gli amici di via Fornaci: euro 100;

per Voci Amiche

Via Piccola e Via Fornaci: euro 595,50; Via Temanza: euro 55 + 134; Via per Sacco e varie: euro 55; Via Liverone euro 396; Via Sottosamonte, Via Val Sorda e varie: euro 839; Via Segantini e Valli: euro 595.



Stefano Rossetti Maniotti

I Santi de le Ole

Chi è quel signore, seduto su una seggiola, con rotoli di carta in mano, all'estrema sinistra di chi guarda l'altar maggiore?

È *Marcello Candia*, industriale milanese, nato a Napoli nel 1916. La sua famiglia, molto ricca, possedeva diversi stabilimenti che producevano anidride carbonica e all'epoca si trattava di un'industria d'avanguardia, leader in Europa. La madre Bice gli dà una forte educazione, oltre che al lavoro, all'onestà e al sacrificio, anche ad una vita di fede e di attenzione verso i poveri, accompagnandolo, ancor ragazzino, a visitare ed aiutare le famiglie più indigenti della città.

La morte della madre, quando ha 16 anni, è per lui un colpo tremendo ma è anche una svolta fondamentale nella sua vita. Decide di dedicarsi completamente ai poveri, aiutandoli concretamente.

Nel frattempo, terminato lo scientifico, si laurea in chimica, poi in fisica e più tardi in biologia.

Contemporaneamente affianca il padre nella conduzione dell'azienda, viaggia molto e in Brasile rimane assai colpito dalla miseria delle favelas e dal lavoro massacrante dei missionari.

Tante sono le attività cui si dedica nel tempo... libero! Quasi all'insaputa del padre, che lo trova un po' esagerato nelle sue manifestazioni religiose (Santa Messa ed Eucaristia quotidiane) sostiene tali attività sia economicamente che con una partecipazione diretta e attenta, sempre con piglio manageriale e... tanta cocciutaggine. Durante la seconda guerra mondiale rischia grosso, aiutando ebrei e perseguitati politici a fuggire in Svizzera. Alla fine della guerra, in una Milano devastata, organizza l'aiuto ai deportati che ritornano a casa e hanno bisogno di tutto. Per le ragazze madri prepara il Villaggio della Madre e del Fanciullo e in brevissimo tempo il "reparto maternità" nel carcere di S. Vittore: Con le ragazze del Villaggio è delicato e rispettoso senza inibizioni, ridando loro fiducia e serenità, affezionato a tutte ma non legato ad alcuna.

Sostiene il laicato missionario milanese, aiuta ad aprire presso l'Università la Scuola di medicina per missionari, apre il Collegio internazionale per gli studenti d'oltremare e il Segretariato di cooperazione missionaria. Fonda una rivista di cultura missionaria, cui collaborano firme prestigiose, perfino straniere, per sensibilizzare anche un pubblico più colto e raffinato ai problemi del terzo mondo.

Dal 1949 il padre gli cede completamente la direzione dell'azienda (morirà nel 1950) e lui parte con un nuovo stabilimento a Milano. Ma proprio pochi giorni dopo l'inaugurazione, nel 1955, la fabbrica è completamente distrutta per l'esplosione del bombolone contenente 60.000 lt. di anidride carbonica. Ci

sono anche dei morti, la situazione è molto grave... Marcello non si scoraggia e decide, nonostante i debiti, di ricostruire lo stabilimento per mantenere il posto di lavoro ai suoi oltre 100 dipendenti. Solo grazie al credito personale di cui gode presso le banche (non ha più una lira!) e grazie alla stima e all'aiuto delle maestranze, può in un anno rimettere in sesto lo stabilimento e riprendere la produzione a pieno ritmo.

La vocazione missionaria di Marcello Candia, già presente fin da ragazzo, è sempre più chiara in lui, che però non pensa proprio, per questo, a farsi prete né vuole essere inquadrato in movimenti, gruppi politici o parrocchiali o altro. Lui vuole rimanere solo un laico, un "semplice battezzato" che con la Cresima ha preso l'impegno di testimoniare Cristo nella propria vita. Una scelta radicale, fondata su una fede semplice ma profonda, alimentata da continua preghiera e portata avanti con grande sacrificio personale, tra molte incomprensioni.

L'incontro con i missionari di passaggio a Milano, mantiene vivo il suo ideale missionario: collabora con mons. Pirovano, pioniere dell'espansione missionaria in Brasile, alla costruzione dell'ospedale di Macapà, sul Rio delle Amazzoni. Non potendo raggiungerlo personalmente, gli spedisce materiale edile di ogni tipo, attrezzature chirurgiche, medicinali ecc. facendo affidamento su collaboratori e amici motivati e competenti.

Finalmente, azzerati i debiti e venduta la sua fabbrica ai francesi, parte per il Brasile, come aveva sempre desiderato. È il 1965. Ha quasi cinquant'anni!

Nei diciotto anni trascorsi in Brasile, Marcello realizza a Macapà, in mezzo alla giungla brasiliana, il più grande e ben attrezzato ospe-



Olle



Marcello Candia

Marcello rappresentato
in un dipinto



dale dell'Amazzonia, tra mille difficoltà, incomprensioni e sospetti.

Ogni anno torna in Italia per la "campagna invernale" e corre ovunque lo chiamino per contagiare col suo entusiasmo e i suoi filmati gruppi, parrocchie, amici, conoscenti, chiunque possa aiutarlo a raccogliere fondi e materiali utili per il suo ospedale, che, alla fine, donerà ai Camilliani.

Ma non si limita "solo" all'ospedale, figuriamoci! Si dedica ad altre opere di assistenza e promozione umana, specialmente a favore dei lebbrosi (che quando il tempo glielo consente segue personalmente) ma anche a favore dei poveri, dei carcerati, degli handicappati, dei ragazzi abbandonati, costruendo scuole, asili nido, seminari, lebbrosari, altri ospedali e centri sociali!

Perfino due conventi (uno all'interno dell'ospedale di Macapà) affidati alle suore Carmelitane di Firenze perché, secondo lui, prima di qualsiasi attività caritativa viene la preghiera, indispensabile forza per affrontare la difficoltà dell'incontro con i fratelli malati, poveri e lebbrosi.

Nonostante ben cinque infarti e una grave operazione al cuore con tre bypass, lavora fino all'ultimo giorno dando vita alla "Fondazione dottor Marcello Candia" con il preciso incarico di continuare le sue opere (ben 14 alla sua morte!) e di tramandarne lo spirito evangelico.

Muore a Milano, nella clinica dei Camilliani, il 31 agosto 1983, per un cancro alla pelle, ormai diffuso ovunque.

È sepolto in un piccolo cimitero, all'estrema periferia milanese, fra quattro cipressi che gli montano la guardia e i mattoni antichi dell'Abbazia di Chiaravalle. Sulla sua tomba c'è scritto solo: *Marcello Candia - 31 agosto 1983*. Solo la data della morte che per i credenti è l'inizio della vita vera. Quella che conta.

N.B: Per chi volesse conoscere meglio questo "eroe moderno" c'è un bel libro di Pietro Gheddo, suo amico, che riporta molte testimonianze di chi lo ha conosciuto da vicino e dal quale ho tratto alcune parti di questo articolo. S'intitola

"Marcello dei lebbrosi".

Edizioni DeAgostini.

Laurea

Il 12 Dicembre 2012 presso l'università degli studi di Trento – corso di laurea in conservazione e gestione dei beni culturali – si è laureata con 110 e lode Martina Dissegna, discutendo la tesi: *"Casa Andriollo a Olle: analisi di un museo demotnoantropologico e nuove proposte."* Relatore: dott.^{ssa} Alessandra Galizzi-Kroegel, correlatore: dott.^{ssa} Domenica Primerano.

Alla neo-laureata complimenti e auguri!



Filodrammatica Olle

Sabato 5 Gennaio 2013 si è svolta la consueta Assemblea ordinaria dei soci presso il teatro oratorio. La relazione del presidente ha evidenziato le numerose attività svolte dalla compagnia durante l'anno 2012 e i nuovi impegni per il 2013. È iniziata con successo e soddisfazione la rassegna teatrale dialettale 2013 che ha sempre visto il tutto esaurito:

Sabato 12 Gennaio Filodrammatica "Tobolino" di Sarche con **"Ulisse Prinot farmacista de not"** di Amendola e Corbucci.

Sabato 26 Gennaio Associazione teatrale Dolomiti di S. Lorenzo in Banale in **"Meti, 'na suocera en casa"** di Franco Roberto

Sabato 9 Febbraio Filodrammatica "La Baracca" di Martignano con **"Stanze comunicanti"**. Serata presso l'Auditorium del Polo scolastico di Borgo Valsugana

Sabato 23 Febbraio Filodrammatica "Doss Caslir" di Cembra con **"Troppa grazia Sant'Antoni"** di Eduardo Scarpetta

Sabato 9 Marzo Compagnia "Filo Bastia" di Preore con **"La valis de carton"** di Antonia Dalpiaz.

Sabato 23 Marzo Filodrammatica "San Martino" di Fornace in **"Liola"** di Luigi Pirandello
Si è passati poi all'approvazione del bilancio economico e agli interventi dei soci i quali hanno augurato alla filodrammatica di continuare con lo stesso entusiasmo e impegno.

Offerte

Per la chiesa

In memoria di Maria Molinari il nipote Tulio euro 100

In memoria di Vigilio Dandrea nel 20° anniversario della morte i figlio euro 40

In memoria di Padre Vettorazzi Maria nel 40° anniversario della morte i figlio euro 25

N.N. euro 30

Per il coro

In memoria di Vigilio Dandrea nel 20° anniversario della morte i figlio euro 40

In memoria di Padre Vettorazzi Maria nel 40° anniversario della morte i figlio euro 25

Per i bambini più poveri euro 98,13

Per i malati di lebbra euro 204,92

Anagrafe

Defunti

MARIA MOLINARI
anni 91 anni





Benedizione delle famiglie

Nel giorno dell'Epifania si celebra la prima manifestazione di Gesù all'intera umanità ed è anche la Giornata dell'Infanzia Missionaria. Come da tradizione nel pomeriggio si è svolta la benedizione dei bambini e delle famiglie che sono accorse numerose in chiesa.

La funzione religiosa, animata da quattro volonterose ragazze, era incentrata sul racconto animato della venuta dei Magi e sulla lettura di qualche testimonianza di alcuni missionari trentini.

Proprio come i nostri missionari, che vanno in tutto il mondo per far conoscere Gesù e il Suo amore, anche i Magi, anche se il Vangelo non lo dice, certamente avranno raccontato ad altre persone il loro incontro con Lui, quello che avevano visto e le emozioni provate nella casa di Betlemme.

Gesù Bambino, posto davanti all'altare, ci attendeva sorridente e con le braccia tese, nel gesto naturale di ogni bambino che vuole essere preso in braccio e coccolato. Ma da quanto abbiamo sentito dalle parole lette ci sono tanti bambini e ragazzi che non hanno una famiglia, una casa, del cibo, non hanno nessuno che si prenda cura di loro, non possono essere presi in braccio e coccolati, a causa delle guerre, della fame, della violenza, dell'egoismo.

Accogliendo l'invito di Gesù, i nostri missionari sono partiti per dar loro una famiglia, un sorriso, una speranza. E anche noi li possiamo aiutare.

Un grazie alle ragazze che hanno animato la cerimonia della benedizione delle famiglie e un grandissimo ringraziamento al coro che ha arricchito con i suoi canti tutte le celebrazioni del periodo natalizio.

Un momento della funzione religiosa

Il coro che ha animato la funzione



Pro Loco

Ottimo inizio 2013

Appuntamento ormai consolidato nel giorno dell'Epifania con la tombola della Befana organizzata dalla Proloco di Castelnuovo.

Subito dopo la celebrazione dedicata ai bambini il Teatro, gentilmente concesso dall'Amministrazione Comunale e supervisionato dal Corpo dei volontari dei Vigili del Fuoco, si è letteralmente riempito di piccini... e non solo che, cartelle alla mano, hanno sfidato la fortuna.

Sul palco la simpaticissima Befana ha quindi estratto i numeri dando la possibilità a tantissimi fortunati di vincere un fiume di regali a suon di battute ed allegria.

Subito dopo avere assegnato anche l'ambita tombola, la scuola di Ballo che tiene le lezioni presso la sala polifunzionale di Castelnuovo ha offerto al pubblico un piccolo saggio di danza; le graziose ballerine e la loro insegnante hanno così allietato il pubblico con piacevoli danze ricevendo tanti applausi per la performance.

Infine il pubblico si è spostato presso la sede polifunzionale dove si è svolta la premiazione dell'altro evento proposto in questa data dalla Proloco di Castelnuovo, ovvero il concorso "Il mio albero di Natale".

Quest'anno in particolar modo gli alberi erano ricercati nel dettaglio e piacevoli alla vista e dovrà essere stato particolarmente difficile per la giuria decidere i vincitori sia nella categoria *bambini* che in quella degli *adulti*. Mai come quest'anno, infatti, il pubblico stesso era indeciso su quali fossero gli alberi più belli dando vita a vere e proprie scommesse!

Qui di seguito il nome dei primi tre posti di entrambe le categorie con le motivazioni della Giuria:

Categoria bambini

1° Premio - Scuola primaria di Castelnovo
Albero realizzato con manualità in materiale riciclato quale dei fogli di libro che denota una sensibilità verso l'ambiente che ci circonda quasi a preservarne l'integrità per le generazioni future. Gli addobbi realizzati nella loro semplicità donano armonia e leggerezza nell'insieme.

2° Premio - Simone (Caldonazzo)
Albero che presenta l'essere bimbi con la delicatezza degli angioletti e con l'armonia dei colori di una realizzazione paziente di assemblaggio dei singoli elementi che compongono gli addobbi fino a creare un cielo di creature celesti volteggianti.

3° Premio - La bottwega di Geppetto (Castelnovo)
Albero allegro, semplice, colorato come lo ci si aspetta da dei bambini. In questo albero, pur senza frivolezze, si denota come si possano esprimere con pochi gesti felicità, gioia, emozioni.

Categoria adulti

1° Premio - Fabbro Luisa (Ivano Fracena)
Albero che esprime con la forza del colore rosso la libertà che solo la natura sa dare. Un bene prezioso che si immagina tra le ali degli uccelli di feltro, sapientemente realizzati e quasi realistici che librano in questa realizzazione natalizia.

2° Premio - Gasser Helga, Tomaselli Tiziana (Telve di Sopra)
Albero che incarna tutti i desideri dei bambini. L'albero dei giocattoli dei doni tanto desiderati. Un albero apprezzato per la manualità, la precisione e la dedizione con cui sono stati realizzati gli addobbi.

3° Premio - Croce Rossa (Borgo Valsugana)
Albero che ci piace pensare rappresenti tutti noi, la nostra Terra, il Mondo, la speranza, la pace tra i popoli che tutti sognano. La realizzazione degli addobbi in carta esprime alla meglio la fragilità di tale sogno.

Quando la bicicletta è un affare di famiglia

Igor e Daniel Smarzarò, da tempo e con notevoli risultati, praticano il ciclocross. Ai campionati nazionali di questa faticosa disciplina sportiva, svoltisi a Vittorio Veneto il 12 e 13 gennaio, hanno partecipato anche loro.

Daniel, dopo una spettacolare prova, si è classificato secondo nella categoria allievi diventando così vice campione italiano; solo una scivolata all'inizio del percorso di gara non gli ha consentito di vincere.

Igor, invece, è rimasto ai piedi del podio, nella categoria under 23; per un soffio non ha ottenuto una meritata medaglia dopo una gara combattuta.

Ai due atleti vanno i più vivi complimenti da

tutta la comunità. Siete stati bravissimi e faremo il tifo per voi nelle prossime competizioni.

Anagrafe

Defunti

GINO LORENZON di anni 77
LUIGI BRENDOLOSE (Gino Mori) di anni 78



Offerte

Per la chiesa

in memoria di Gino Lorenzon, i famigliari euro 100;
in memoria di Luigi Brendolise, i famigliari euro 50;

per i bambini più poveri

in occasione della Giornata Missionaria dei Ragazzi, N.N. euro 50;

per Voci Amiche

In occasione del rinnovo dell'abbonamento, molte persone hanno voluto contribuire con somme superiori alla quota prevista. In questo modo sono stati raccolti euro 50. Grazie a tutti.

Per i fiori della chiesa

In memoria di Tito Vittorio Gozzer, N.N. euro 50;
nella cassetta in chiesa sono stati raccolti euro 14



Alberi premiati del concorso "Il mio albero di Natale"



Momenti di gloria per Igor e Daniel

Consiglio dell'Unità pastorale ss. Pietro e Paolo

Il consiglio dell'UP ss. Pietro e Paolo inizia finalmente il suo servizio. Conformato da rappresentanti delle cinque comunità dovrà inizialmente dare uno sguardo d'insieme alle attività pastorali delle comunità, e tentare di organizzare il tutto. Dalle linee di Voci Amiche giunga ad ogni membro del Consiglio dell'Unità Pastorale il grazie delle comunità e un buon lavoro! Il prossimo 6 febbraio un primo incontro di lavoro del Consiglio.



Unità pastorale SS. Pietro e Paolo

In questa circostanza, mi sento particolarmente vicino a ciascuno di voi, cari ammalati che, nei luoghi di assistenza e di cura o anche a casa, vivete un difficile momento di prova a causa dell'infermità e della sofferenza. A tutti giungano le parole rassicuranti dei Padri del Concilio Ecumenico Vaticano II:

“Non siete né abbandonati, né inutili: voi siete chiamati da Cristo, voi siete la sua trasparente immagine”.

Benedetto XVI
Messaggio ai poveri,
ai malati e ai sofferenti

Madonna Assunta
di Massimiliano Gallelli (1926)

Roncegno



Santa Brigida



Dalla catechesi

Mi è stato detto: “Quest’anno del presepio in Chiesa occupatene tu, cercando di coinvolgere tutti i ragazzi della catechesi”. Bel compito!

Ci ho pensato per alcuni giorni cosa e come fare. Far fare un po’ di personaggi ad ogni gruppo? Troppo dispersivo, e poi la catechesi quando la facciamo?

Finalmente una lucina si è accesa: “E se facessimo un presepio di presepi?”

E dove lo sistemiamo? Davanti all’altare potrebbe andare bene.

Giovedì, giorno di ritrovo per la catechesi, parlo con le catechiste e trovatole tutte d’accordo ci lanciamo nell’impresa dandoci appuntamento con i lavori ultimati per la domenica antecedente il Natale.

Il giorno dell’appuntamento, alle ore 13,30, tutti in chiesa, ognuno con il presepio preparato a catechesi.

Che bello! Espongo il mio punto di vista per la sistemazione, si discute e si ragiona su come posizionarli attorno al Gesù Bambino che la comunità ogni anno espone per l’adorazione.

La signora Rosetta, che ringrazio, ci procura un drappo che viene utilizzato per collocare la statua della Madonna nel mese del Rosario e che ci servirà da sfondo.

Il Signor Dino ci fornisce i tronchetti che use-

remo come supporto.

Sì allestisce..., vediamo da vicino...., no, forse è meglio osservare da lontano, voi, cosa ne dite? Attenzione che tutti si vedano senza che nessuno copra l'altro.

Proviamo le luci. Guardo i volti e mi sembrano soddisfatti.

Bene, anch'io con loro, sentiremo i commenti...!

L'importante però è che abbiamo lavorato assieme coinvolgendo tante persone entusiaste di collaborare.

Questo, per noi catechisti, è essere chiesa: presepio di presepi.

Gino

Sport all'oratorio

Alla coppia Trisotto – Mengarda il 1° torneo di "calcetto balilla" da tavolo del 2013

Venerdì 25 gennaio 2013, presso la sala giochi dell'oratorio, si è svolto il 1° torneo di "calcetto balilla" a coppie.

Dopo agguerrite ed entusiasmanti partite il torneo si è concluso con la seguente classifica:

1. Trisotto Alessandro – Mengarda Vincenzo p. 20
2. Celli Nino – Fumagalli Mauro, p. 16
3. Cristofaro Sergio – Comin Claudio, p. 15
4. Broilo Luisito – Broilo Markus, p. 14
5. Gaiotto Vittorio – Broilo Magdalena, p. 13
6. Hoffer Fabrizio – Giovannini Enrico, p. 12
7. Boccher Ivo – Giovannini Silvano, p. 10
8. Fumagalli Franco – Eccher Fausto, p. 9
9. Bebbler Luisa – Barichello Alessandro, p. 8
Mengarda Ivan – Pedrin Venanzio, p. 8

11. Montibeller Agostino – Caso Giuseppe, p. 6
12. Centellegher Filippo – Broilo Christopher, p. 1

Un plauso va, oltre che ai vincitori, a tutti i partecipanti per l'impegno e la sportività dimostrati, ed in particolare al piccolo Christopher di 8 anni, che per la prima volta si è cimentato in un torneo così impegnativo, conseguendo con il suo giovane compagno Filippo un punto, che lascia ben sperare per la sua competitività futura.

Franco Fumagalli

Rassegna teatrale

Dopo il successo di pubblico conseguito alla prima dello spettacolo "Leonia è in anticipo", il Gruppo Teatrale Giovanile, in collaborazione con l'oratorio, propone una rassegna di spettacoli teatrali coinvolgendo diverse filodrammatiche locali che porteranno sul nostro palcoscenico di Roncegno i loro ultimi lavori. Di seguito si riportano le date della rassegna:

Sabato 16 febbraio

Gruppo Filodrammatico Coredano in "**Paolo... meti la vesta!**"

Sabato 2 marzo

Filodrammatica Amicizia di Romeno in "**Rumori fuori scena**"

Sabato 16 marzo

Compagnia dei Giovani di Trento in "**Tango**"

Sabato 6 aprile

Teatro Libero di Grumes in "**Insonni di una notte di terza età**"

Tutti gli spettacoli hanno inizio alle 20,45.

Il costo dell'ingresso è di 7 euro; il biglietto ri-



Gruppo Teatrale Giovanile di Roncegno

dotta (per tesserati NOI, Uilt e per i minori di 16 anni) costa 5 euro.

Laurea

Serena Menegol si è laureata il 21 dicembre 2012 presso l'Università degli Studi di Trento - Facoltà di Ingegneria - Corso di Laurea in Ingegneria per l' Ambiente e il Territorio discutendo la tesi "Individuazione mediante gis delle zone ottimali di coltivazione del castagno nel comune di Roncegno".

Alla neo dottoressa le più sentite congratulazioni per il traguardo raggiunto da parte di tutta la sua famiglia.



Anagrafe

BATTESIMI

Accolti con gioia dalla comunità, hanno ricevuto il dono del Battesimo, nella festa del Battesimo di Gesù, domenica 13 gennaio 2013: Mattia Camilli di Manuel e Elena Manganaro; Francesco Campestrini di Marco e Rita Marastoni; Simon Broilo di Diego e Elisabetta Bonvecchio.

DEFUNTI

Elena Kofler ved. Dalprà di anni 92, è deceduta nella Casa di riposo di Strigno giovedì 14 gennaio 2013.



Offerte

Ricordando la defunta Elena Kofler i parenti, per la manutenzione dell'edificio chiesa, offrono euro 1.250.

Ronchi



Mostra fotografica

“Quel che è sta ... torna... uno sguardo al passato per costruire il futuro”. Questo è il titolo con cui la Pro Loco di Ronchi Valsugana ha voluto presentare alla comunità la mostra fotografica organizzata e allestita con vecchie foto nella sala polivalente del municipio. Erano ormai diversi anni che la Pro Loco cercava di organizzare quest'evento, sulle orme di quanto fatto dai maestri della scuola elementare di Ronchi a metà degli anni '90 con l'iniziativa “Robe nostre” (vogliamo a questo punto ricordare gli insegnanti Sigismondo Stenico, Italo Bonato, Leopolda Montibeller e Sandra Boccher). Infatti circa un terzo delle foto presenti nella mostra sono le stesse che furono raccolte quasi vent'anni fa dagli scolari dell'allora scuola elementare su idea dell'insegnante Sigismondo Stenico.

Tutte le altre fotografie sono frutto di quasi quattro anni di ricerca e di cernita di antichi ritratti riguardanti paesaggi, lavori di un tempo, primi mezzi di trasporto, feste dei cosscritti, ...

Queste fotografie sono state recuperate grazie anche alla volontà delle famiglie (in particolare modo di diversi anziani del paese) che hanno permesso agli organizzatori di poter allestire al meglio questa mostra.

L'inaugurazione è avvenuta domenica 13 gennaio con la presenza, oltre che di numerose persone del paese, anche del sindaco di Ronchi Valsugana Giancarlo Colla, del vice sindaco Federico Ganarin ed del parroco don Augusto Pagan. Nel suo intervento il primo cittadino ha avuto parole di elogio per la Pro Loco, per aver creato una splendida iniziativa mentre don Augusto ha sottolineato l'importanza ai giorni nostri nell'avere una propria identità culturale.

Per la buona riuscita di questa mostra però è stato importante anche l'aiuto delle altre associazioni del paese e di alcune persone che la Pro Loco di Ronchi Valsugana vuole ringraziare: Gruppo Alpini, Circolo comunale



Il saluto del sindaco
alla mostra fotografica

Inaugurazione della mostra

pensionati, Vigili del Fuoco, Amministrazione comunale e le volontarie Simonetta, Sabrina, Angelo e Silvia i quali hanno dato il loro contributo per terminare l'allestimento della mostra.

Ricordiamo a tutti gli orari e le giornate di apertura:

tutti i sabati di febbraio dalle 17 alle 21 e tutte le domeniche di febbraio dalle 15 alle 19. Ingresso libero.

Tutti sono invitati!

Gruppo della parola

Venerdì 1 febbraio sono iniziati gli incontri in canonica del Gruppo della Parola. Questi incontri, animati da don Augusto, durano circa un'ora durante la quale vengono trattati e commentati alcuni passi del Vangelo. L'intenzione è quella di portare a conoscenza di tutti noi che il Vangelo è vita e può essere una fonte inesauribile di insegnamento e di gioia per il nostro pellegrinaggio terreno.

L'appuntamento è per ogni venerdì sera dalle 20 alle 21 circa, presso la canonica di Ronchi. Tutti sono invitati !

IL carnevale del circolo

Nel pomeriggio di sabato 26 gennaio, il Circolo comunale pensionati si è riunito in assemblea per votare il rendiconto del 2012, il bilancio di previsione 2013 e predisporre un calendario per le attività da svolgere durante la stagione; inoltre i soci hanno potuto rinnovare la propria tessera del Circolo per l'anno nuovo. Quest'anno il Circolo locale potrà contare su quasi 70 soci iscritti risultando



Pensionati in maschera





Carnevale dei pensionati

così l'associazione di volontariato più grande che sia presente in paese. Presente anche il vice sindaco di Ronchi Federico Ganarin il quale ha avuto parole di apprezzamento per le attività che il Circolo sta facendo in paese, soprattutto per le persone più anziane.

Nella stessa giornata era in programma anche una piccola festa di carnevale. Proprio per questo, una volta terminati i lavori dell'assemblea, quattro bravissime socie del Circolo hanno messo in piedi una divertente ed altrettanto apprezzata commedia (rigorosamente mascherata). Il pomeriggio è proseguito con un brindisi e un momento conviviale nel quale alcune volontarie hanno servito ai presenti i tipici dolci di carnevale (gròstoli e chiacchiere) accompagnati da del buon vin brulé.

Auguri Carmela!

Attorniata dall'amore dei figli e dei nipoti, do-

menica 25 novembre la famiglia Debortoli si è riunita in festa per gli 80 anni di Carmela Dalcastagnè. Anche la redazione di Voci Amiche insieme alla comunità di Ronchi si unisce a questa famiglia per il bel traguardo che la signora Carmela ha raggiunto. Ancora tanti auguri!

Anagrafe parrocchiale

Eccoci qui come all'inizio di ogni anno per fare un breve bilancio statistico di quanto i libri anagrafici parrocchiali ci riportano per l'anno 2012:

6 battesimi

0 matrimoni

5 defunti

Dopo parecchi anni si riporta la mancanza di matrimoni celebrati durante il 2012.

I bambini battezzati sono stati: *Chiara Caumo, Devis Eccel, Alberto Gallieri, Marysol Selmo, Jordan Selmo e Matteo Rizzon.*

Cinque invece sono le persone che abbiamo portato al campo santo nel corso dello scorso anno: *Giancarlo Zurlo, Emma Ganarin vedova Lenzi, Donatella Zerbin in Fronza, Paolina Caumo vedova Ganarin e Daria Caumo vedova Rigo.*

Ceppi natalizi

Anche quest'anno la vendita dei ceppi natalizi è risultata molto proficua tanto che si sono raccolti ben euro 315. Il ricavato sarà devoluto per la missione del nostro compaesano padre Cesare Casagrande a Lagos de Moreno (Messico). I ceppi natalizi sono state realizzati da alcune volontarie del paese che si sono riunite in canonica durante il mese di dicembre.

Anagrafe

DEFUNTI

È morta - all'ospedale di Borgo Valsugana lunedì 21 gennaio - LIDIA GANARIN vedova ROZZA, di anni 87. È stata sepolta nel cimitero di Ronchi Valsugana mercoledì 23 gennaio.



Carmela circondata dai numerosi nipoti

È morta - alla Casa di Riposo "S. Giuseppe" di Roncegno Terme martedì 29 gennaio - LUCIA MONTI vedova TRENTIN, di anni 92. È stata sepolta nel cimitero di Ronchi Valsugana giovedì 31 gennaio.



Ai familiari delle defunte, le più sentite condoglianze da tutta la comunità.

Offerte

Giornata della Vita (vendita primule): euro 90.

Marter



Epifania 2013

Domenica 6 gennaio presso la chiesa parrocchiale di Santa Margherita si è svolta la consueta celebrazione di benedizione dei bambini, celebrazione animata dal coro dei piccoli. Al termine tutti i partecipanti, grandi e piccini, si sono ritrovati nella sala grande e hanno assistito alla proiezione del film: Racconto di Natale, ricordando insieme un giorno così importante per noi cristiani: l'Epifania del Signore.

L'Epifania, che significa manifestazione del Signore, ha sempre rivestito un significato grande per i cristiani, perché celebra e realizza l'incontro tra Dio e l'uomo, tra la bontà e l'amore infinito di Dio che si fa conoscere e l'umanità che è sempre alla ricerca della luce e della salvezza, debole ma assetata di verità. Nella manifestazione o epifania ai Magi possiamo sottolineare alcuni elementi importanti.

Dio ha manifestato tutto il suo amore all'umanità facendosi bambino; possiamo qui richiamare tutto ciò che abbiamo celebrato e meditato nelle feste natalizie. Dio che aveva parlato in molti modi nella storia ora si è fatto uno di noi, Lui è diventato l'Emanuele, il Dio con noi. È apparsa e si è manifestata la bontà di Dio, nel suo Figlio fatto uomo per la nostra salvezza". Ha scelto uno stile diverso dalla mentalità mondana: ha scelto la semplicità, la povertà, l'annientamento. I grandi della terra non se ne accorgeranno e per paura di perdere il loro potere umano diventeranno i persecutori, come ad esempio Erode.

Gesù si fa conoscere ai pastori, perché gente semplice; si fa conoscere ai magi, perché sono sapienti, ma umili, sempre alla ricerca della verità e del nuovo che lo Spirito di Dio può portare. Affrontano la fatica della ricerca, seguono i segni di Dio (la stella), ma chiedono aiuto anche a chi li può indirizzare, affrontano il sacrificio e i rischi della persecuzione. Ma Dio li ricompensa e risponde pienamente alle loro attese e si fa conoscere nella sua verità di Figlio di Dio Salvatore. Ed essi "credono" e adorano e tornano alla loro vita con la certezza di Dio nel cuore. Uno scrittore descrive così: "È raggiunto l'irraggiungibile, cantarono: Alleluia!"

Questa epifania ai magi sottolinea il fatto che Gesù è venuto per tutti, che la sua salvezza è per tutti i popoli, che desidera farsi conoscere da tutti i popoli perché tutti possano accoglierlo come il loro salvatore. Non c'è distinzione di razza o lingua... l'amore di Dio è per tutti, la sua salvezza è offerta in abbondanza e il cuore di chiunque cerca sinceramente la verità può conoscere il Signore, credere in Lui e trovare in lui il senso pieno della propria vita. Questo ci porta a lodare il Signore per il suo amore universale e ci coinvolge come credenti perché siamo chiamati a collaborare alla missione di Gesù e della Chiesa, per aiutare gli uomini nel cammino della fede, della ricerca, dell'incontro con il Signore. Noi, che abbiamo il dono della fede, non dobbiamo tenerla per noi, ma offrirla agli altri, a più gente possibile, con la preghiera, la testimonianza, l'impegno cristiano, l'aiuto materiale per l'evangelizzazione, perché si realizzi il progetto di Dio: "ti adoreranno Signore tutti i popoli della terra!"

Per noi una particolare e continuata manifestazione di Gesù si ha nella liturgia. Dice S. Ambrogio: "Tu ti sei mostrato a me o Cristo, faccia a faccia. Io ti ho incontrato nei tuoi sacramenti". Soprattutto l'Eucarestia è l'epifania di Cristo, la suprema epifania. Essa non ci mostra solo il Gesù terreno che videro i magi, uomo tra gli uomini, ma il Gesù, morto e risorto, il Gesù Signore universale e glorioso. Lì è racchiusa la luce e la forza della Chiesa, lì ci è dato il pane del cielo, per la vita del mondo.

Anche noi, bisognosi di verità e di salvezza perché deboli e peccatori, possiamo accogliere il dono di Dio, la sua manifestazione,



Altare maggiore

la sua presenza che è grazia, forza, potenza di Dio nella vita di ciascuno e del mondo.

Auguri a Lino e Maria

Venerdì 11 gennaio 2013, Lino e Maria hanno festeggiato il loro 66esimo anniversario di matrimonio con figli, nipoti e pronipoti. A loro un affettuoso *augurio*.



I coniugi Lino e Maria

Grazie ai volontari

Un ringraziamento sincero a coloro che anche quest'anno hanno donato parte del loro tempo alla comunità collaborando all'allestimento del presepe in piazza. Grazie!

Anagrafe

Defunti:

MARIA PALLAORO, deceduta il 12.1.2013, all'età di 85 anni.

I familiari di Maria vogliono ringraziare quanti hanno partecipato al loro dolore.

RITA BOCHER, scomparsa il 17.1.2013, all'età di 68 anni.

I familiari di Rita, nell'impossibilità di farlo



personalmente desiderano ringraziare tutti quanti hanno accolto l'invito di donare un contributo all'Associazione Trentina Malati Reumatici (ATMAR), di cui Rita faceva parte. In occasione del funerale, infatti, è stata raccolta una cospicua somma che andrà a sostegno dell'Associazione per migliorare e ampliare le iniziative promosse sul piano informativo, assistenziale e di tutela dei diritti dei malati reumatici.

In ricordo di Rita

Il coro parrocchiale, del quale Rita faceva parte, desidera ricordare i tanti momenti vissuti in sua compagnia e si rende partecipe del dolore dei famigliari.

L'anno scorso, dopo un primo periodo di forzata assenza, era tornata a cantare con la gioia di chi ha superato un difficile esame. Tutti noi abbiamo gioito con lei, in cuor nostro speravamo che il futuro non le riservasse altre sofferenze... Così non è stato e, ieri, increduli, abbiamo appreso la triste notizia.

Il canto e la lettura delle preghiere dei fedeli la vedevano presente alle messe domenicali e della comunità. Oggi, vicino al posto che lei occupava, abbiamo posato dei fiori che le esprimono affetto e gratitudine. La fede, che caratterizza la vita di ogni cristiano, ci conforta nel pensarla nella luce e nella pace infinita che è riservata a ciascuno di noi.

Si è voluto ricordare Rita nel giorno del suo funerale anche durante le preghiere dei fedeli con queste parole:

La vita non è tolta ma trasformata, ci ricorda Gesù... è difficile accettare questa verità quando un familiare o un amico viene a mancare, ogni spazio diventa vuoto e triste. Preghiamo per i familiari che con amore hanno accompagnato Rita in questi difficili giorni; possano ora vivere nella pace e serenità sapendola nelle braccia del Padre.

Ricordiamo con affetto il suo sorriso e la sua disponibilità verso tutti. Nelle circostanze come questa era sempre presente; nonostante la sua mancanza siamo certi che sarà ancora in mezzo a noi. Ringraziamo il Signore che ci ha fatto dono della sua costante presenza nel coro. La nostra preghiera l'accompagna nella pace eterna.

Offerte

N.N. 500 euro

In memoria di Rita Bocher 200 euro.

Novaledo



a cura di Mario Pacher

Fraternità itinerante

Nell'ambito delle "Settimane di fraternità itinerante", anche la nostra comunità parrocchiale ha ospitato, lo scorso mese di gennaio e per 9 giorni, presso la canonica rimasta vuota dopo la partenza di don Luigi Roat, un piccolo gruppo di tre frati francescani provenienti da comunità conventuali diverse, per una esperienza di fraternità fuori dall'ambito del convento tradizionale. Una iniziativa questa che ha avuto anche lo scopo di farli vivere per alcuni giorni fra la gente in modo fraterno, semplice, nella preghiera e nella meditazione. Ma non solo. Si è voluto dare anche delle risposte ai segni dei tempi con il numero sempre più ridotto di frati nei conventi, che li spinge a reimparare a vivere in piccole fraternità, considerando anche i vuoti di annuncio cristiano nelle famiglie ed interi paesi e vallate ormai privi della continua presenza del sacerdote. Protagonisti di questa esperienza sono stati fra Ivan Dalpiaz, fra Paolo Moser e fra Valerio Berloff. Oltre alle concelebrazioni in chiesa e in canonica, hanno avuto incontri con la popolazione, hanno ascoltato i problemi della gente ed hanno pure visitato gli ammalati presso le famiglie del paese. Mercoledì 23 gennaio una buona rappresentanza dei gruppi missionari del decanato, si è riunita con i frati nella nostra canonica. Padre Valerio, che ha vissuto alcuni anni in missione, ha guidato l'incontro. Ci ha ricordato che stiamo vivendo l'anno della Fede. Per far bene questo, ha detto, non è necessario andare in Africa. "Ogni cristiano sa che la fede in Cristo va vissuta quotidianamente nel posto in cui vive e lavora. E' una nuova evangelizzazione che facciamo su noi stessi, conversione personale a Gesù che ci dice: siete luce e sale per il mondo. Ma non dobbiamo imporre agli altri questa fede, la dobbiamo vivere così come ha fatto Lui". Per la meditazione ci ha proposto un brano della bibbia di Paolo a Timoteo: "An-

nuncia la parola, insisti al momento opportuno, esorta con ogni magnanimità e insegnamento...vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del vangelo". Ed ancora: "L' Amore di Gesù è misericordia, è dono e coloro che hanno commesso degli sbagli conoscono bene quanto sia grande questo amore. Riconoscere i propri errori ci fa sentire più vicini a Lui. Sono i convertiti che annunciano e la rivelano agli altri dopo averla vissuta. Sono stati questi alcune espressioni del suo modo di pensare e di vivere, che tutti i presenti hanno molto apprezzato. Era presente anche il dott. Giampiccolo, medico dell'ospedale di Borgo, che ha fatto qualche accenno al suo impegno sanitario in Africa. La nostra gente ha accolto fraternamente i tre frati dimostrando tanta generosità e facendosi anche carico del vitto e di altre necessità per tutto il periodo della loro permanenza in paese.



I tre frati nella parrocchiale di Novaledo

Carnevale masarolo

Anche quest'anno, secondo tradizione, gli alpini del paese in collaborazione con il locale Corpo dei Vigili del fuoco, hanno organizzato domenica 3 febbraio scorso il "Carnevale masarolo". Alcuni tavoli sono stati allestiti in piazza Municipio proponendo grostoli in gran quantità unitamente ad altri dolci e bibite, mentre sulla via principale del paese sfilavano, capeggiate dai Vigili del Fuoco e dalla carrozza di Calogero Polizzi che trasportava alcuni bambini, diverse decine di maschere venute anche da fuori paese. La presenza di una carrozza trainata da tre cavalli è stata particolarmente gradita soprattutto da quei bambini che hanno potuto salirvi e percorrere un bel tratto di strada. Un servizio che Calogero ha voluto offrire in maniera del

I partecipanti alla festa



tutto gratuita al proprio paese, spinto dal suo profondo senso di fratellanza. E proprio a questo riguardo è il caso di ricordare come Calogero, in occasione delle abbondanti nevicate ha voluto anche quest'anno, con il suo mezzo attrezzato, provvedere di sua iniziativa e senza nulla pretendere, allo sgombero della neve in molti piazzali, soprattutto di quelle case abitate da persone anziane e sole.

anche alcuni rappresentanti delle maggiori associazioni che operano nel volontariato. Il primo cittadino ha usato parole di lode verso questa associazione per l'attività che svolge in favore di tante persone non più giovani della comunità, assicurando il costante sostegno anche economico dell'amministrazione comunale. Il pomeriggio è stato rallegrato dalle musiche proposte dal socio Grazioso Alzetta.

I partecipanti alla festa

Circolo pensionati e anziani

Si sono incontrati anche quest'anno in occasione della festa dei loro patroni Simone e Anna, i pensionati del paese guidati dal presidente Romano Agostini. Dopo la solenne S. Messa nella parrocchiale di domenica 3 febbraio celebrata dal parroco don Augusto Pagan, i circa 60 partecipanti hanno raggiunto il ristorante "Al Brenta" di Levico Terme per un allegro pranzo collettivo. Oltre al sindaco Attilio Iseppi e al vicesindaco Diego Margon, hanno accettato l'invito

Un doppio grazie

Al termine della solenne Santa Messa di domenica 3 febbraio scorso, il parroco don Augusto Pagan ha salutato pubblicamente le gemelline Jessica e Serena per il compimento dei loro 11 anni di vita. Le due belle bimbettoni, assidue frequentatrici delle sacre funzioni accanto al papà Giovanni e alla mamma Arianna, hanno poi posato per questa foto ricordo insieme ai genitori e il parroco.



Le gemelline con mamma e papà e il parroco.



La sfilata con in testa la carrozza di Calogero



Nozze d'oro

Il 24 novembre 2012 Fortunato (Nello) Stroppa e Maria Piotto hanno celebrato felicemente il loro 50° di vita matrimoniale, in fedeltà e grande amore.

I figli Marino, Giovanna e Renato con i nipoti Lorenzo e Sara si congratulano con loro.



Sabato 12 gennaio, i coniugi Maria e Valentino Burlon hanno voluto ringraziare il Signore per i loro cinquant'anni di vita insieme nella cappella delle suore di Maria Bambina.

La Santa Messa è stata celebrata da don Livio che, con le sue belle parole, ha reso la celebrazione molto sentita per tutti i partecipanti. La bella giornata di festa si è conclusa in un noto locale della zona, dove la coppia è stata festeggiata da familiari e amici.



C'era una volta... "la dottrina"

Quando come me si diventa "vecchietta" - così dice di me la mia nipotina -inevitabilmente il pensiero corre indietro all'infanzia e alla giovinezza. E così tornano alla mente anche i momenti legati alla pratica religiosa di un tempo, quando l'educazione alla fede - anche degli adulti - vedeva momenti precisi di quella che col tempo ha cambiato il proprio nome da "dottrina" a catechesi.

Chiamiamolo pure come vogliamo, ma un momento di incontro - in più rispetto all'eucarestia domenicale - è ancora oggi quanto mai opportuno per approfondire le conoscenze legate alla nostra fede e per "leggere" in modo cristiano la nostra esperienza di vita. E allora perché non approfittare anche noi pensionati dell'ospitalità del Circolo di Telve per l'incontro pomeridiano (ore 14.30) che si svolge normalmente il secondo martedì di ogni mese con don Livio che sostituisce momentaneamente don Bruno Divina?

L'incontro - sempre molto partecipato - dopo un breve momento di preghiera ci permette



Telve

Nello e Maria
Insieme a don Livio

Maria e Valentino Burlon

Don Livio incontra
i pensionati



Padre Gildo Franzoi

l'approfondimento di importanti tematiche che spesso ci interrogano profondamente. Come il senso e il valore delle apparizioni della Madonna (Lourdes, Fatima, Medjugorje...) o come la vita esemplare dei Santi. A gennaio per esempio don Livio ci ha raccontato nei minimi particolari la vita di Santa Paolina Visintainer emigrata da bambina in Brasile dove ancora rimangono le sue opere di carità. Tutta la sua esistenza a favore dei più poveri può essere riassunta in due espressioni - rigorosamente in dialetto trentino, l'unica lingua da lei conosciuta - : "fideve de Gesù, fideve de Maria" e ancora "mi no vardo avanti, no vardo indrio, mi vardo in sù". Ma è stato anche interessante conoscere il Servo di Dio, il trentino Mario Borzaga, morto martire per la fede a 28 anni nella sua missione in Laos.

Tanti esempi di fede, di carità che è giusto conoscere e ai quali è bene guardare con cuore umile, perché siano per noi modelli di vita.

Grazie dunque a don Livio per gli intensi momenti di spiritualità che ci ha offerto.

E a tutti voi pensionati (donne e uomini naturalmente) l'invito a non perdere i prossimi appuntamenti.

M. G. Ferrai

David e Lorena
ospiti di padre Gildo



Un saludo cariñoso para todos!



Mai come in questa tappa del nostro viaggio ci siamo sentiti così vicini a casa. Siamo in Bolivia, ospiti nella casa dei frati a Mizque, nella Prelatura di Aiquile. L'aria che si respira qui è davvero familiare: tre dei nostri missionari telvati hanno camminato lungo questi sentieri assolati, lasciando la loro traccia indelebile nei cuori della gente.

La regione di Cochabamba è un piccolo Trentino: nel corso degli anni, oltre a ventisette frati, ci sono stati anche vari sacerdoti e laici che hanno lasciato le Dolomiti per continuare ad essere testimoni di Cristo tra le Ande. È bello incontrare tanta gente che ci chiede come sta don Venanzio! Sembra davvero di essere a casa. Accompagnati da padre Dario Bona, esempio di francescanesimo vivente originario di Besagno di Mori, andiamo a visitare i luoghi dei due frati telvati che sono già in cielo.

Padre Eriberto Baldi riposa nel cimitero di Aiquile, insieme a tanti frati trentini che spesero la loro vita "nella Perla delle Ande". Monsignor Jorge, l'attuale vescovo della Prelatura di Aiquile, usa ancora - per raggiungere le comunità più sperdute - la jeep di padre Eriberto, trattandola come un gioiellino. La jeep è lo strumento più prezioso per un missionario: ha sostituito i cavalli o i muli accorciando le distanze e permettendo visite più frequenti ai fe-

deli sparsi sulle montagne silenziose. La Chiesa si fa piú vicina alla sofferenza della gente, piú vicina alla vita dei campesinos.

Lasciamo Aiquile e dopo quasi due ore di viaggio tra vallate stupende e ripide strade sterrate, raggiungiamo Totorá, dove riposa padre Pompeo Rigon.

Il suo sorriso dolce é incorniciato in una fotografia collocata nella direzione del collegio che porta il suo nome. Ritroviamo lo stesso sorriso sulla lapide nel cimitero del paese. Davanti a queste due tombe la nostra preghiera si fa portavoce di tutti i parenti e amici telvati che hanno voluto bene a persone coraggiose che, tanti anni fa, solcarono i mari in nome di un ideale d'Amore.

Torniamo a Mizque e l'allegria di padre Gildo ci contagia. I suoi ottantasei anni non si percepiscono all'ascoltarlo. Mai una lamentela, mai una frase negativa: la sua vita é un inno di gratitudine a Dio. "Che mbelo!" é una sua espressione ricorrente, anche quando salta la luce o la pioggia forte fa crescere il fiume sbarrandoci il passaggio. Ci regala episodi della sua vita in missione, non sempre facile, ma sempre dalla parte degli ultimi, dei campesinos, dei poveri, condividendo i topi e i pipistrelli, le pulci, le ore calde in sella al cavallo stanco per portare speranza negli angoli piú remoti. Lo accompagniamo nei suoi giri mattutini con la jeep tra le campagne della valle: parla coi contadini, non nega un passaggio a chi sta trasportando un carico di patate sulle spalle, viene atteso lungo le strade da file di bambini che aspettano il suo saluto e, se c'è, una caramella. "Mi padrecito, mi padrecito!" grida una bambina arruffata saltellando fuori dalla sua casetta di mattoni di fango. Lui sorride.

Noi siamo impegnati in lavori di mantenimento del dispensario medico della missione di Mizque. Il lavoro non manca: c'è da pulire e riordinare, da rifare un solaio del deposito, da smaltare, da imbiancare... il dispensario é gestito 24 ore al giorno da Maria Zanoni, un'incredibile Terziaria Francescana che ha speso la sua vita per le partorienti abbandonate e gli ammalati di una zona vastissima e continua a farlo con i suoi ottantasei anni sulle spalle e la dedizione di sempre.

Ci sentiamo immensamente fortunati a poter conoscere da vicino le opere grandi e profonde edificate col tempo da tante persone innamorata della Vita. Non ci riferiamo a "cose" di mattoni: le opere piú grandi sono quelle costruite giorno dopo giorno, con pazienza e umiltà, nei cuori delle persone. Dignità, istruzione, comunicazione, salute... sono i tesori piú grandi seminati dai nostri missionari in questa e in tante altre terre meravigliose.

Lorena e David

P.S. Ci sembra già di sentire la risata di padre Gildo quando, tra qualche mese, riceverá per posta questo numero di Voci Amiche: "Porcheria de Milan! Vara cosa che i s'ha mesi a scriver quei do tarabucos!"

Laurea

Annachiara Rigotti si è laureata il 14 dicembre 2012, all'Università degli Studi di Padova - Corso di laurea in Sicurezza Igienico Sanitaria degli Alimenti - con la tesi "Indagine sulla comprensione dell'etichettatura degli alimenti da parte del consumatore. Risultati preliminari". Relatore prof. Stefania Balzan.



Anagrafe

Defunti

21.1 Suor Andreina Roner di anni 91, sepolta a Pergine

In memoria di suor Andreina Roner

12 dicembre 1921 - 21 gennaio 2013

"Guardate a Lui e sarete raggianti" (salmo 34,6)

Suor Andreina, nativa di Pergine, fin dall'adolescenza fu attratta dall'ideale di seguire Gesù piú da vicino e di spendere la propria vita per l'avvento del suo Regno. Nel 1956 entrava fra le suore di carità di Maria Bambina con l'unico desiderio di far piacere a Gesù, ovunque obbedienza e carità la chiamassero. Attese alle quotidiane e prolungate adorazioni eucaristiche un cuore grande, misericordioso, attento ad ogni bisogno altrui, un'immutata serenità e una vena umoristica che la rendevano sempre pronta ad affrontare generosamente le inevitabili difficoltà della giornata. Ella negli ultimi anni della vita, in un suo scritto affermava: "Sono sempre vissuta nella serenità e nella gioia di servire il Signore nei fratelli, ovunque sono stata sempre bene accolta. Il mio grazie sentito a Gesù, alla Madonna, e alle sante Bartolomea e Vincenza."

È stata sepolta nel cimitero di Pergine.

A cura della comunità delle suore di carità di Maria Bambina



La vita della comunità

Dagli atti degli apostoli:

...Essi ascoltavano con assiduità l'insegnamento degli apostoli, vivevano insieme fraternamente, partecipavano alla Cena del Signore e pregavano insieme. Dio faceva molti miracoli e prodigi per mezzo degli apostoli: per questo ognuno era preso da timore. Tutti i credenti vivevano insieme e mettevano in comune tutto quello che possedevano. Vendevano le loro proprietà e i loro beni e distribuivano i soldi fra tutti, secondo le necessità di ciascuno. Ogni giorno, tutti insieme, frequentavano il Tempio. Spezzavano il pane nelle loro case e mangiavano con gioia e semplicità di cuore. Lodavano Dio ed erano ben visti da tutta la gente. Di giorno in giorno il Signore aggiungeva alla comunità quelli che egli salvava....

Ogni famiglia si riunisce con gioia, condivide ciò che possiede, gioie e sofferenze, soddisfazioni e fatiche... e così dovrebbe fare anche la comunità cristiana.

Con la celebrazione del primo sabato del mese cerchiamo di fare famiglia, di comprendere e vivere alcuni momenti significativi: incontrarci con gioia, ringraziare e pregare il Signore, condividere ciò che abbiamo con chi non ha nulla, spezzare il pane di vita.

Durante l'offertorio vengono portate all'altare le cose che chi lo desidera – magari frutto di qualche rinuncia – può e vuole condividere con chi ne ha bisogno. Questi doni vengono



San Martino

portati poi alla Caritas di Borgo che si occupa della distribuzione. Anche nei nostri paesi ci sono persone che faticano ad arrivare a fine mese perché hanno perso il lavoro e il costo della vita è sempre più caro,

oppure perché c'è una bocca in più da sfamare. Ogni buon cristiano non può far finta di niente!

Epifania

I nostri bambini ci sono molto cari, per loro desideriamo il meglio e per loro chiediamo una speciale benedizione di Dio: uno sguardo dal Cielo che li protegga e li guidi; lo facciamo in particolare il giorno dell'Epifania. Così anche quest'anno il 6 gennaio molti bambini sono stati accompagnati in chiesa dai loro genitori.

Durante la celebrazione sono stati ricordati tutti bambini del mondo meno fortunati e che soffrono: e si è pregato per loro: i bambini dell'Afganistan e dell'Irak, della Palestina e



della Siria, dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa; bambini che muiono e soffrono per la guerra che i potenti fanno per interessi economici, per attentanti; bambini costretti a lavorare nelle piantagioni di caffè e che non possono andare a scuola; bambini sfruttati nelle fabbriche e sottopagati; bambini che soffrono la fame, che muiono per denutrizione e malattie.

Meditando poi il Vangelo della venuta dei Magi e di Gesù che si manifesta a tutti gli uomini, don Venanzio ha sottolineato come ogni bambino accanto ai propri genitori sia un presepe vivente e non solo nel tempo delle feste, ma 365 giorni all'anno. Ha quindi invitato tutti ad avvicinarsi per salutare Gesù Bambino, con una carezza o un bacio.

Che ciascuno di noi possa manifestare la presenza di Cristo nella vita di ogni giorno e, come i pastori di Betlemme, non tenga per sé la buona notizia di Gesù.

Carzano

Benedizione dei bambini

Il cuore di don Giancarlo si è fermato

Così i quotidiani locali davano la notizia della morte per infarto di don Giancarlo Pellegrini. Il triste annuncio era giunto a Carzano nella serata del decesso e aveva colpito in modo particolarmente forte, nonostante i Carzaneri fossero consapevoli delle precarie condizioni di salute di don Giancarlo, particolarmente aggravatesi negli ultimi due anni.

Don Giancarlo era stato parroco a Carzano dal 1974 al 1978, facendosi benvolere da tutti e anche dopo la sua partenza i contatti erano rimasti costanti, con visite reciproche legate a tanti bei ricordi. Aveva voluto festeggiare il suo 25° di ordinazione sacerdotale a Carzano con una significativa, indimenticabile celebrazione eucaristica solennemente animata e partecipata dall'intera comunità.

Un'ultima volta era tornato qui circa due anni fa in occasione di un funerale e lo avevamo visto molto provato e piegato da molteplici sofferenze e limitazioni fisiche.

Col suo modo ironico ci fece notare che il Signore gli concedeva ancora un buon uso della lingua, la sua arma principale, e ciò gli bastava, deciso a non mollare. Ma l'inesorabile peggioramento delle sue condizioni fisiche lo costrinse alla dolorosa decisione delle dimissioni.

"Ho dato le dimissioni da parroco, ma non da prete" scrisse allora in una lettera indirizzata all'Arcivescovo, che ne ha letto alcuni stralci durante il rito funebre davanti ad una folla immensa.

Anche da Carzano erano presenti alla cerimonia una trentina di persone con il parroco, il sindaco, il Comitato parrocchiale e i Vigili del Fuoco: con tutti, i presenti hanno condiviso ricordi e commozione e hanno rivolto

pubblicamente a don Giancarlo un ultimo saluto della nostra comunità che riportiamo:

"Don Giancarlo carissimo, siamo giunti da Carzano per dirti ancora una volta quanto ti abbiamo voluto e ti vogliamo bene.

A Carzan City, come tu stesso hai simpaticamente denominato la nostra comunità, sei arrivato come una ventata d'aria nuova: eri giovane, anticonformista, alla tua prima esperienza di parroco; carico di fede, di aspettative e di rara umanità.

La tua permanenza è passata in un baleno, solo quattro anni, ma hai scosso le nostre coscienze e hai acceso i nostri cuori tiepidi, guidandoci a sperimentare le vie dell'impegno e della responsabilità come laici.

La tua partenza è giunta come un fulmine a ciel sereno, ma il segno del tuo passaggio è rimasto profondo e forte il legame tra noi. Tu amavi definirci: "il mio primo amore, quello che non si scorda mai".

Anche per noi l'incontro con te è stato un colpo di fulmine ed era facile lasciarsi coinvolgere dalla tua carica inesauribile, dalla autenticità e schiettezza del tuo agire, che attirava particolarmente i giovani.

A pensarci bene, forse sorridi sotto i baffi all'udire queste dichiarazioni.

È un modo per dirti quanto abbiamo nel cuore, per ripeterti il nostro grazie riconoscente, ma che, in verità, ci offre anche l'opportunità di riflettere sulla tua presenza tra noi che possiamo definire: una ventata d'aria, un baleno, un fulmine.

Non ci rimandano forse queste espressioni allo Spirito Santo?

Lui ci tiene e ci terrà ancora uniti nel Suo amore.

Arrivederci don, riposa nella luce e nella pace del Signore, per sempre.

Così sia".



Don Giancarlo Pellegrini
il giorno del saluto
alla comunità di Carzano



Dal coro parrocchiale

Periodo denso di impegni per il Coro parrocchiale quello natalizio. Infatti, oltre al già consistente servizio liturgico del Natale, gli auguri canori gioiosamente rivolti ai presenti dopo la Santa Messa della Notte, e alla sagra di Santo Stefano, abbiamo partecipato ad altre iniziative.



Il coro alla rassegna dei canti natalizi nella chiesa di Bieno

Il 29 dicembre, la chiesa di Spera, dove siamo stati invitati alla rassegna di canti natalizi, ci ha visti insieme ai due cori del paese ospitante e a quelli di Bieno, Pieve Tesino e Grigno. Ognuno ha eseguito tre pezzi, naturalmente natalizi con o senza accompagnamento strumentale.

La nostra scelta è stata per l'esecuzione a cappella, cioè senza accompagnamento, una modalità che comporta sicuramente maggiore difficoltà, ma che esalta notevolmente la capacità interpretativa degli esecutori.

Il coro alla serata musicale organizzata dall'Ecomuseo del Lagorai a Torcegno



Altro impegno il 4 gennaio, per la serata musicale organizzata dall'Ecomuseo del Lagorai con i cori parrocchiali dei quattro paesi dell'Ecomuseo stesso.

Ci siamo quindi ritrovati nella chiesa di Torcegno, con il coro locale, quello di Telve e di Telve di Sopra, ripetendo l'esperienza che ci aveva visti in quel di Telve lo scorso anno. Anche in questo caso abbiamo eseguito tre canti natalizi, sempre a cappella. Poi, canto finale a cori uniti.

Come detto è stato un periodo denso ma proficuo, che ci ha dato tante soddisfazioni. Ed è stato per noi importante racchiudere questo periodo tra due presenze significative: una iniziale in dicembre alla Casa di Riposo di Borgo, e una finale la sera del 6 gennaio dalle care suore di Maria Bambina di Telve.

Ed ora, ci permettiamo di usare queste pagine per un annuncio.

Stiamo cercando documentazione di qualsiasi tipo che ci permetta di fare un po' di luce sugli anni "antichi" del Coro e ricostruirne per quanto possibile la lunga storia. Quindi, se qualcuno possiede foto, articoli o altro materiale che possa esserci utile, gli saremmo veramente grati se vorrà contattarci.



Abbiamo chiesto a Dio la forza e ci ha dato difficoltà per renderci forti...



Il 30 novembre 2012, giorno precedente all'apertura della "Mostra Missionaria", è arrivata la lettera di Suor Elisa. Chiedeva aiuto per dare continuità a quel Progetto Educativo che insieme abbiamo iniziato anni fa. Il 30 gennaio, ricevo nuovamente notizie... Suor Elisa ringrazia... Ma prima di lasciarvi alla lettura integrale delle lettere, occupo ancora un po' del vostro prezioso spazio perché ancora una volta a me resta il compito piacevole di dire un sincero grazie a tutti coloro che hanno visitato e acquistato presso il nostro mercatino. Abbiamo constatato che molte sono state le persone venute dai paesi limitrofi che con segni di apprezzamento positivi ci hanno riempito di gioia e ci hanno caricato di nuova linfa per continuare il cammino intrapreso. Ancora una volta ci avete fatto sentire la vostra vicinanza, soprattutto ora, in un momento così difficile per tutti. Nonostante le difficoltà, le tante onde che ci travolgono e consapevoli della nostra fragilità siamo certe che Dio ci aiuterà e la Provvidenza non ci abbandonerà. Non saremo certo noi a risolvere i grandi problemi e a cambiare il mondo ma per lo meno proviamo a rompere quel muro di indifferenza ed egoismo che ci attanaglia, quando c'è la voglia e la fede tutto si può! Grazie anche a tutti quelli che da anni attingono al Pozzo di San Giovanni... chi attinge sa che non è importante quello che pesca dalla secchia... ma ancora una volta sa che ha donato! È da quel Pozzo che nasce il tutto... la vita di tanti piccoli che non avrebbero speranza alcuna. Concludo con il mio grazie più sincero ai miei capigruppo e a tutto lo staff femminile per il lavoro che svolgono costantemente con impegno ed entusiasmo: sempre positive nell'organizzazione delle varie iniziative che da qualche anno sappiamo proporre con successo. Quest'anno l'organizzazione della festa dei nonni e del momento conviviale

dopo la Santa Messa di Mezzanotte ci ha dato grande soddisfazione e ci invita a continuare. Il ricavato è stato devoluto in favore della missione di suor Elisa in Brasile, della Casa della Giovane Madre a Medjugorje, a Medici senza frontiere e per i fiori della nostra chiesa.

Loreta Borgogno

Macapà 1 novembre 2012

Carissima Loreta, per mezzo tuo voglio raggiungere tutte le amiche benefattrici, quelle che fanno parte del grande gruppo... a tutte salute e pace! Ci stiamo avvicinando al Natale e io, assieme a tutta l'equipe di lavoro del Centro e di alcune persone particolarmente aiutate, ve lo auguriamo santo, felice e ricco di grazia. Vi auguriamo anche un Anno Nuovo prospero e ricco di benedizioni. Che Gesù Bambino, che viene per rimanere sempre in mezzo a noi, sia la vostra gioia, vi protegga e sostenga nelle fatiche della vita. Vi spero i salute e nella pace. Sentitevi tutte ricordate nelle nostre preghiere con immensa riconoscenza. Io, ora posso dire che sto bene, ma ho passato un anno difficile. In settembre sono stata operata in San Paolo per la quinta volta. Grazie a Dio sto riprendendo le attività piano piano con gioia, entusiasmo e gratitudine al Buon Dio che mi permette di lavorare ancora per il suo Regno. Amo quella gente! Il prossimo anno si prospetta che il nostro Centro funzioni al cento per cento! La fame è tanta, la miseria e le poche opportunità per la nostra gente sono grandi. E noi faremo tutto il possibile. Approfitto cara Loreta, per dirti di non dimenticarti di noi; dillo alla comunità di Telve di Sopra che abbiamo bisogno di essere aiutati, sempre dentro la possibilità perché non si diventa più poveri per aiutare i poveri! Ringrazia tutti per quello che hanno già fatto e faranno. Abbraccia forte tutti con affetto, gratitudine e infinita amicizia assieme a tutta la mia comunità.

Suor Elisa



Telve di Sopra

Questo piccolo è un tesoro. Sa che qui trova cibo e amore, al mattino lo trovo seduto sulla passerella che mi aspetta. Mi porge la mano e mi aiuta a ... camminare.

Questo è il momento della merenda (quasi pranzo), i bimbi come vedete mangiano in ginocchio. Qui è una cosa comune. Grazie anche ai vostri aiuti abbiamo ordinato le seggioline.



30 gennaio 2013

Cara Loreta,

grandi e carissime tutte del gruppo donne: vi raggiungo con il cuore per dirvi che mi hanno comunicato la generosissima offerta che siete riuscite a raccogliere e donare alla missione dei poveri come dono di Natale. Grazie a tutte le persone che hanno collaborato perché il Progetto Educativo potesse continuare anche nel 2013! Infatti, alla fine dell'anno si fanno i conti con quello che si ha per poter programmare la prossima attività. Grazie anche a voi ci siamo organizzate per continuare la scuola per i piccoli, al mattino e il sostegno scolastico al pomeriggio per i bambini di prima e seconda elementare. Continuiamo poi le attività con la pastorale e così anche la nostra gente - senza alternative e opportunità - può sentirsi valorizzata e può coltivare la speranza. Nel nostro Centro comunitario oltre al mangiare c'è tanta accoglienza e amore. (questo fa bene a tutti!) Ricordo con l'amicizia dei vecchi tempi, tutti coloro che tengo presenti nella preghiera e auguro a tutti moltissimo bene nel Signore. Per quanto riguarda me, devo tornare a San Paolo per una consulta con il chirurgo. Sembrava andasse bene, invece qualcosa dentro di me è cambiato. Spero solo di non dover essere operata nuovamente ...sarebbe la sesta volta. Ricordatemi al Signore, poi sarà quel che Dio vorrà!

Con un forte affettuoso e riconoscente abbraccio vi stringo tutte e vi affido al Signore.

Suor Elisa

il 27 gennaio. Il merito va al gruppo Alpini e al Comitato del Palio di San Giovanni che, anche quest'anno, non si sono tirati indietro e -nei locali della palestra - hanno dato la possibilità a chi ne aveva voglia di divertirsi, di bere e di mangiare in compagnia. La sera di sabato 26, grazie anche alla preziosa e insostituibile collaborazione delle mamme e dei papà dell'asilo, tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione e alla riuscita del Palio 2012 hanno avuto la possibilità di gustare una deliziosa cenetta di ringraziamento, a base di polenta, spezzatino, verdura, frutta e dolci a volontà, senza dimenticare limoncello e caffè.

Il giorno dopo, tradizionale "bigolada" alpina e, il pomeriggio, primo appuntamento dell'anno con gli "80 fantasia" che hanno proposto l'esilerante fiaba animata "Il fiore giallo", con protagonisti il fiore del titolo - unico esemplare giallo nel regno di un bizzarro sovrano e della sua figlioletta - e un altrettanto bizzarro giardiniere, "allergico" a quel particolare colore... tante risate e, a seguire, estrazione della lotteria.

Un grazie sentito alle nostre associazioni che- nonostante il particolare momento che stiamo vivendo - si adoperano, senza risparmiarsi, per mantenere unita e vitale la nostra comunità!

Cristina B.



Momenti dello spettacolo
"Il fiore giallo"

Carnevale (e non solo)

Telve di Sopra ha dato il via ai festeggiamenti per il carnevale nel fine settimana tra il 26 e

Anagrafe

DEFUNTI

- 1.1 Borgogno Anna ved. Trentin di anni 92
- 26.1 Colme Bruno di anni 78
- 29.1 Borgogno Pio di anni 61





Anna Borgogno



Pio Borgogno

Quando non potrai camminare, usa il bastone.

Pero` non trattenerti mai!

I tuoi familiari

Ricordo di Bruno Colme



Ringraziamento

"Dobbiamo imparare a far nostra la pace di chi ha lasciato. È la grande lezione della vita".

Tramite "Voci Amiche" i familiari del defunto Trentin Giovanni ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato in qualsiasi modo al loro dolore.

Ricordo di Anna Borgogno

Cara Anna, ti abbiamo sempre vista affrontare le difficoltà della vita con un sorriso e con tanta forza d'animo, con coraggio e perseveranza.

Il tuo modo di essere sarà un dono prezioso che ognuno di noi si porterà nel cuore.

Ora ti ricordiamo nelle nostre preghiere e ti salutiamo con le parole della beata Maria Teresa di Calcutta:

Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,

i capelli diventano bianchi,

i giorni si trasformano in anni.

Però ciò che è importante non cambia;

la tua forza e la tua convinzione non hanno età.

Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.

Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.

Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.

Fino a quando sei viva, sentiti viva.

Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.

Non vivere di foto ingiallite...

insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.

Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.

Fai in modo che invece di compassione, ti portino rispetto.

Quando a causa degli anni

non potrai correre, cammina veloce.

Quando non potrai camminare veloce, cammina.

Caro papà, caro nonno, la tua forza da leone ti ha accompagnato anche nei giorni più tristi e quale esempio migliore per noi il tuo motto "non mollare mai".

Le ore trascorse a giocare a carte sono un ricordo fantastico. È vero che la partita con la vita terrena l'hai persa, ma hai vinto la più importante, la partita della vita celeste.

Aspettaci, preparaci le carte, giocheremo ancora tutti insieme.

Donaci il tuo coraggio e aiutaci a vivere nella luce.

Ciao papà, ciao nonno.

Lo scorso 12 gennaio Bruno Colme e Amalia Agostini hanno festeggiato il 50° anniversario del loro matrimonio.

Cari genitori e nonni

questo breve momento di festa dove noi tutti eravamo uniti rimanga come esempio di vita e di quanto sia importante essere circondati da legami veri e profondi.

Con infinita nostalgia.

Figli e nipoti



Archivio storico della parrocchia di Torcegno e Ronchi

Un po' di storia

Nella sessione XXIV dell' 11 novembre 1563, un mese prima della sua conclusione, il Concilio di Trento decreta che ogni parroco sia tenuto a registrare, in apposito libro, i battesimi e i matrimoni celebrati nella propria parrocchia. E prontamente, con l'elevazione a parrocchia della chiesa di San Bartolomeo (che serviva le popolazioni di Torcegno e Ronchi) il 19 maggio 1586, il primo parroco Leonardo Mazzoleni da Treviso dà inizio alla registrazione dei nati (25 maggio) e dei matrimoni (25 giugno). Sono questi i primi due volumi dell'archivio della parrocchia, anche se si deve ritenere che la chiesa di San Bartolomeo, la cui esistenza è documentata almeno fin dal 1326, fosse anche prima del 1586 provvista di un piccolo archivio. Ne è testimonianza l'Urbario del 1532, rilegato in legno e pelle, che con bellissima grafia del notaio e cappellano di Telve Stefano Meoto elenca i possedimenti e gli affitti della chiesa. Ulteriore conferma la danno i due massari (responsabili dei conti) della parrocchia, durante la visita del delegato vescovile nel 1590, quando affermano di aver un "libro per ciascun massaro, ove si scrivono tutte queste entrate insieme con le elemosine che si cavano dal Zocho (ceppo incavato), et le spese, che si fanno, et a fine dell'anno si fanno li saldi", aggiungendo che in passato non tutti i massari hanno lasciato i conti in regola.

La registrazione dei defunti, invece, è resa obbligatoria solo dal 1614, ma a Torcegno

inizia solo il 4 gennaio 1645, 59 anni dopo l'elevazione a parrocchia. Il motivo del ritardo non ci è noto. Il parroco Giovanni Maria Divina scrive a proposito nel 1673: "ò che non sono stati notati, ò che sono smarriti, ma io credo, che non siano stati notati negli anni passati".

Col tempo l'archivio cresce e nuovi documenti entrano a farvi parte. Per citarne alcuni: vari Rendiconti della Chiesa (dal 1630), lo Status animarum, cioè il primo censimento delle popolazioni di Torcegno e Ronchi (1646), testamenti lasciati in deposito al parroco (dal 1670), gli urbari della chiesa e di varie confraternite (1674), il libro dei cresimati (1685).

Nell'inventario delli beni mobili, e stabili di ragione della Canonica Parochiale di Torcegno e Ronchi, da consegnare al nuovo parroco Andrea Osler da Ronchi, redatto nel 1778, si fa per la prima volta un generico accenno all'archivio parrocchiale, situato "nella Stua di sopra: un armario con casetini con entrò le scritture della Chiesa cioè proprio della Chiesa".

Non sempre, però, le carte e specialmente i registri anagrafici vengono tenuti con la dovuta cura, come ad esempio nei periodi di avvicendamento dei parroci o per assenze prolungate da parte loro. Ce ne lascia testimonianza il parroco Pietro Divina che nel 1799, due anni dopo il suo ingresso, registra una settantina di persone nate tra il 1758 ed il 1777, affermando di averle trovate dentro un altro libro in due quadernetti non rilegati. Il medesimo parroco deve aver prestato molto tempo e cura all'archivio se, in base ad una pur non scientifica analisi della grafia, si può affermare egli sia l'estensore degli indici dei libri dei nati (1645-1784) e dei matrimoni (1586-1799). Nel 1813 alla sua partenza da Torcegno "sotto la Comune di Roncegno, Cantone Valsugana, Dipartimento del-



Torcegno



Archivio parrocchiale volumi e fascicoli

Archivio parrocchiale l'attuale dislocazione



l'Alto Adige, Regno d'Italia, regnando Sua Maestà Napoleone per la Grazia di Dio, e per le Costituzioni Imperatore de' Francesi, Re d'Italia ecc." lascia un archivio ben ordinato costituito da 31 pezzi.

Nel 1784 l'imperatore Giuseppe II interviene per uniformare i registri anagrafici di tutte le parrocchie dell'impero e con decreto ordina ai curatori d'anime di utilizzare un registro standard per annotare nati, morti e matrimoni, con informazioni dettagliate su ogni persona, sui genitori e testimoni. Ciò serve a venir incontro alle nuove esigenze burocratiche dello Stato moderno bisognoso - in un'epoca di continue guerre - di una accurata conoscenza delle condizioni dei sudditi, sia per il pagamento delle tasse che per il servizio militare, per scuole ed ospedali. A Torcegno il decreto viene applicato a partire dal mese di giugno.

La maggior parte degli archivi parrocchiali, però, non doveva essere tenuta in buono stato, se nel 1826 l'Imperial Regio Capitanato di Trento - in una circolare pervenuta anche al parroco di Torcegno - fa notare come i libri dei nati e dei matrimoni siano in più luoghi mal tenuti, ossia mancanti, e quasi illeggibili ed esorta, a nome dell'imperatore, le autorità competenti a provvedervi. Tale esortazione - che tuttavia non riguarda Torcegno - ha forse il suo peso, dal momento che tra il 1828 ed il 1839 si assiste ad un massiccio intervento di riordino (ancor oggi riscontrabile) dell'intero archivio parrocchiale, soprattutto ad opera di Pietro Antonio Lenzi da Torcegno, allora primissario e maestro delle scuole locali. Ne è testimonianza l'inventario - da lui redatto nel 1839 a lavoro ultimato - comprendente 62 pezzi, tra volumi e fascicoli vari. Tra l'altro lo stesso Lenzi completa l'indice dei nati per la parte più antica che va dal 1586 al 1645... (continua)

NB. Alcune citazioni, nel presente come in

futuri articoli, vengono tratte dal volume Torcegno: ieri e oggi, scritto dal maestro della nostra infanzia Giulio Candotti. Nel corso delle nostre ricerche abbiamo avuto l'occasione di apprezzare la vastità e sostanziale accuratezza del suo lavoro.

*Bruno Campestrin
Silvano Dalcastagné*

Classe 1952

I coscritti del 1952 di Torcegno hanno festeggiato con una gita al Lago di Garda il loro traguardo dei 60 anni. Dopo la visita al Vittoriale di Gardone Riviera - al museo di Gabriele d'Annunzio - hanno partecipato ad una messa presso il Santuario del Carmine a San Felice del Benaco, celebrata dal co-scritto don Antonio. Quindi si sono recati a Peschiera per stare insieme in allegria in un famoso ristorante dove si mangia dell'ottimo pesce. Auguri.

Anagrafe

Defunti

26.1 Colme Almiro di anni 80



I coscritti del 1952

Ricordo di Almiro Colme

Tutta la comunità di Torcegno è rimasta sgo-
menta alla notizia della morte improvvisa di
Almiro Colme; ed è proprio lassù nella loca-
lità dove è nato che ha concluso nel modo
inaspettato il suo cammino. Il suo nome "Al-
miro" è ben collegato con il grande fatto eu-
caristico, che ben tutti noi conosciamo,
accaduto nella nostra chiesa, durante la
Prima Guerra Mondiale. Brevemente ne trac-
ciamo alcuni passi: la mattina del 15 novem-
bre 1915, un bambino di nome Almiro
Faccenda venne incaricato dal parroco di
distribuire l'eucaristia rimasta nel taberna-
colo, mentre i soldati portavano via il reli-
gioso. Quel bambino poi nel 1932 divenne
sacerdote.

Almiro Colme è nato il 3 ottobre 1932 ed è
stato battezzato sei giorni dopo, domenica 9

ottobre, proprio nel giorno in cui don Almiro
Faccenda celebrava la messa novella nella
nostra chiesa e per questo gli venne dato il
nome di Almiro.

Il 3 dicembre 1960 si è sposato e il destino
ha voluto che anche la donna che ha cono-
sciuto si chiamasse Almira. Questo a signifi-
care la fede e la devozione che c'era a quel
tempo per ricordare il fatto eucaristico.

Almiro ha passato la vita a lavorare, prima
tanti anni (o, come diceva lui, tante stagioni)
in Svizzera dove ha svolto diversi mestieri,
poi in varie aziende trentine, lavorando come
manovale e nelle gallerie. Per ultimo è entrato
nel Corpo forestale, ed insieme ad alcuni col-
leghi ha formato la prima "squadra boscaioli"
della forestale. Nel frattempo sono nati Ma-
riangela, Alida, Corrado e Iula. Li ha cresciuti
tutti con tanto amore, e dando loro tanti in-
segnamenti.

Ha dedicato la sua vita al lavoro e alla famiglia.



'STI ANI

Sti ani de inverno
se il tempo el ghe lasava 'ndar
ghera le vigne da bruscar

E a quel'omo che l'era a laorar
bisognava portarghe el disnar

Se mandava parlopù en toseto
co la roba da magnar tan cargozeto

Polenta, na scudeleta de crauti
e là vezin
en tocatò de scodeghin!

E tal manipolo la polenta 'n fagotarla
che la rive do 'ncor calda!

L'era ani disgraziai
'l laoro 'l rendeva poco
spezialmente tai vignai

Se era usi però a no lamentarse
laorar e de poco contentarse

Solo se l'ano l'era bon
'mpienir la bote
l'era l'unica sodisfazion!

Emilio Lenzi

ORARIO INVERNALE SS. MESSE

DECANATO BASSA VALSUGANA ORIENTALE

SABATO E PREFESTIVE

- 16 CASA DI RIPOSO STRIGNO
- 17 CASA DI RIPOSO BORGIO
- 18.30 RONCHI - SCURELLE
- 19 CASTELLO TESINO
- 19.30 BORGIO - OSPEDALETTO - TOMASELLI
- 20 RONCEGNO - TELVE

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

- 8 BORGIO
- 9 CINTI TESINO - CONVENTO FRANCESCANI BORGIO - OLLE - OSPEDALETTO
TORCEGNO
- 9.15 CARZANO
- 9.30 AGNEDO - BIENO - CASTELNUOVO - OSPEDALE BORGIO - RONCEGNO SCU-
RELLE
- 10 MARTER
- 10.30 BORGIO - GRIGNO - PIEVE TESINO - TELVE
- 10.45 NOVALEDO - SAMONE - SPERA - STRIGNO - VILLA
- 18 CONVENTO FRANCESCANI BORGIO - TELVE DI SOPRA - TEZZE
- 18.30 IVANO FRACENA
- 19 CASTEL TESINO - MARTER
- 19.30 BORGIO - STRIGNO

Cenere benedetta
Poi ti viene posta sul capo
e va'!

Verso la Pasqua. Una marcia di quaranta giornate. Bellissime.
Avrai fame? Avrai sete? Piaghe nei piedi?
Ma dietro a chi? A Gesù.

Va' verso il cielo, ma passa da un orto dove tu t'addormenti,
e ti sveglia un gemito. Di Lui
Da una croce che ti spaventa, e una voce flebile ti dona la mamma. Da Lui.
Da un crollo che spezza la pietra
e viene fuori il Risorto: Lui.

E ci vuole cenere.
Cosa? Sì, cenere! Che cenere è?
Non quella che ho visto al Civeron: aveva infiammato
il bivacco degli adolescenti.
Come quella del focolare di Nazaret e della Madonna,
così come facevano le nostre mamme
che la usavano per fare il bucato.
No! È cenere di fasci d'olivo
benedetti l'anno scorso
nella festa delle Palme
e messi via per quest'anno.

Questa è la cenere che viene benedetta
e ci viene posta sul capo:
dalla Pasqua alla Pasqua.
Perché al traguardo
di queste quaranta tappe quaresimali
c'è la Pasqua, c'è il Signore Risorto.
Che ci risusciterà nell'ultimo dì.

Don Livio Dallabrida

